

DOMENICA 12 MARZO DIFFUSIONE STRAORDINARIA. UN NUMERO SPECIALE DEDICATO AL 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANTONIO GRAMSCI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal 1° marzo tutti i mutuatari devono pagarsi i medicinali

A pagina 2

Cessato allarme

ALLEGRIA! L'allarme è cessato, l'alluvione è già dimenticata, ed a parlarne sono rimasti soltanto i guastati di professione, cioè i comunisti. Ma, a loro dispetto, da Firenze è giunta la bella notizia che in quella città sono state vendute quarantamila automobili. Aveva ragione, dunque, chi aveva detto che non c'era da preoccuparsi per le conseguenze dell'alluvione. Infatti ogni distruzione di ricchezza, una guerra o una calamità naturale, suscita, insegnano i capitalisti, una domanda supplementare, quindi nuove possibilità di buoni affari, per chi ci sa fare, naturalmente: peggio per chi ci ha rimesso la pelle. E il lavoro non manca, oggi, a Firenze, per rimettere in ordine la città, dare una mano di vernice fresca e coprire le macchie di umidità. La primavera è vicina, i turisti stanno tornando, e saranno quest'anno più numerosi, richiamati dallo stesso disastro. Che importa se non potranno ammirare qualche quadro: in compenso potranno vedere fin dove è giunta l'acqua, quel giorno. L'alluvione è diventata una nuova attrazione turistica.

Certo, vi sono ancora delle faccendole da sistemare. Se l'inchiesta sulle responsabilità dello Stato non procede, tanto meglio, perché la tesi del disastro naturale toglie vigore alla richiesta del risarcimento dei danni. Molte domande per ottenere il sussidio straordinario sono bloccate perché i fondi sono esauriti. Le pratiche per l'indennizzo dei danni subiti dagli immobili procedono con estenuante lentezza, perché il genio civile deve compiere i necessari accertamenti. I crediti garantiti sono distribuiti con criteri che accentuano la differenza fra i grossi, che possono riprendersi, ed i più deboli, che sono irrimediabilmente colpiti. La concessione dell'indennizzo per le masserizie e per i mobili attende che venga accertato il valore delle cose che la furia dell'acqua si è portate via. Ma sono quisquiglie, è uno strascico fastidioso che pian piano si ridurrà. Alla fine prevarrà l'inerzia burocratica, e gli « alluvionati » resteranno ad aspettare, come i « terremotati » dell'Irpinia.

EBBENE, no, noi non permetteremo che si cominci a dimenticare, come si è voluto fare dopo i disastri della Calabria e del Mezzogiorno, dopo le inondazioni del Polceine, dopo il Vajont. Non aspetteremo che venga un altro disastro per riproporre all'attenzione del paese i problemi che l'alluvione del quattro novembre ha rivelato in tutta la loro gravità. Che cosa ha fatto il governo in questi mesi, quali provvedimenti ha preso? A che punto è l'elaborazione del piano straordinario per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo? E' aumentato il numero degli impiegati del Genio civile? I geologi impiegati dallo Stato quanti sono? Il sistema di allarme e prevenzione, che il quattro novembre non ha funzionato, dà oggi migliori garanzie?

Sono domande retoriche. Sappiamo benissimo che il governo non ha fatto nulla, né per avviare l'attuazione di un piano a lungo termine, né per migliorare lo stato dell'amministrazione pubblica. E' probabile che si continui a non spendere nemmeno i pochi fondi stanziati per la sistemazione dei fiumi. Non a caso la linea di condotta seguita dal governo Moro è stata quella di non drammatizzare, di soffocare le prime reazioni, per rinviare, diluire, affidarsi all'ordinaria amministrazione, e non dovere affrontare problemi che ripropongono, da qualunque parte li si voglia guardare, la necessità di una politica di rinnovamento generale.

Che importa se, sotto la patina di vernice fresca, Firenze resta con le sue piaghe, antiche e recenti? Sono state riconosciute inabitabili quattordicimila abitazioni per quarantatremila persone. Ma per dare una casa a questa gente, bisogna, non soltanto avere i fondi necessari, ma risolvere il problema dell'assetto urbanistico della città, non dare via libera alla speculazione edilizia, assicurare le condizioni di vita ai vecchi rioni del centro storico, il letto dell'Arno e dei suoi affluenti deve essere ripulito e assediato, la rete delle fognature ricostruita. Ci vogliono mezzi, ma più ancora idee, cultura e volontà politica, per imporre la forza dell'interesse pubblico sulle resistenze dei ceti privilegiati.

CHI PUO' FARE tutto questo, a Firenze od a Roma? L'attuale governo, che affida la sua sopravvivenza al non far niente, perché ogni iniziativa potrebbe provocare la fine? Questa maggioranza di centro-sinistra, che ha perduto ogni ragione di vita, ma che si ostina a non riconoscere il proprio fallimento, per non essere obbligata a nuove scelte impegnative? La responsabilità del governo, e la personale responsabilità dell'on. Moro, è quella di nascondere al paese l'urgenza e la gravità dei problemi, e di coprire la propria impotenza con un rassegnato fatalismo.

Alla scettica inerzia di governanti miopi, che lasciano via libera ai trafficanti di automobili ma non pongono mano alla costruzione di case, scuole, biblioteche, noi dobbiamo opporre quella che è stata, nei giorni della prova, l'anima combattiva ed unitaria dei fiorentini. Allora si scrissero tanti begli articoli di « colore », anche sui giornali governativi, sullo spirito dei fiorentini, sullo slancio dei giovani, sulla collaborazione tra le parrocchie e le sezioni comuniste. Non si illudano Moro ed i signori del governo: se quei giornali sono già ingialliti e dimenticati, la volontà di lotta, unitaria e democratica, del popolo fiorentino non si smorza; anzi, col passare dei giorni, di fronte a tanti impegni non mantenuti, si fa più dura, e più cattiva. Non dimenticheremo, daremo l'allarme, perché il paese si muova.

E ci muoveremo non soltanto a Firenze, a Venezia, nel Polceine, nel Mezzogiorno ma in tutta Italia, a Roma ed a Milano, perché la difesa del suolo è un problema nazionale. Già domenica una importante assemblea unitaria tenuta a Porto Tolle, dove il pericolo è sempre imminente, ha chiesto una conferenza nazionale del suolo e delle acque. Se i ceti possidenti, nel loro ottuso egoismo, non sanno guardare che al loro tornaconto immediato, la classe operaia, come classe dirigente nazionale, saprà affrontare, col necessario impegno e con la indispensabile continuità, i problemi dalla cui soluzione dipende l'avvenire del paese.

Giorgio Amendola

I lavori del Comitato Centrale e della CCC aperti dalla relazione di Natta

Per battere il centrosinistra rafforzare l'iniziativa del PCI

I guasti provocati dalla politica del governo Le pseudo alternative del PSU - Possono divenire inevitabili le elezioni anticipate - L'esame dello stato del Partito

I lavori del CC e della CCC del PCI si sono aperti alle ore 17,30 di ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, con la relazione del compagno Alessandro Natta sul primo punto all'ord. g.: « Mobilitazione ed azione del Partito per far uscire il paese dalla crisi provocata dal centro-sinistra ».

La prima parte della relazione che il compagno Natta ha svolto ieri davanti al CC è dedicata ad una analisi dei più recenti sviluppi della situazione politica. Per uscire dalla crisi del centro-sinistra — afferma il relatore — è innanzitutto necessario spingere alle dimissioni questo governo. Il problema reale infatti non è più quello delle difficoltà da rimuovere per portare a termine da parte del centro sinistra un « vasto programma rinnovatore »: è al nodo non la politica che il centro sinistra proclamò alle origini di voler fare ma quella che esso ha in realtà seguito: stabilizzazione moderata conservatrice dell'assetto economico sociale, integrazione nel sistema di potere della DC della forza socialista, arroccamento sulla linea e sugli strumenti dell'accentramento burocratico e autoritario. Tale linea, agevolata dalla fusione socialdemocratica, si è urtata però ad una tenace resistenza dei lavoratori e delle masse e all'opposizione ferma e coerente del nostro partito e ciò ha finito per esasperare tutte le contraddizioni della maggioranza. La pratica deteriora, imputata a Moro, di prendere tempo e far stagnare le cose attraverso continui rinvii è segno della debolezza politica di questo governo.

Il centro sinistra ha aperto un guasto. Noi non vogliamo certo dare una immagine deformata o catastrofica della realtà. Al contrario. Proprio perché l'Italia è cresciuta in questi anni attraverso uno sviluppo economico, sociale e culturale che ha imposto sacrifici duri e aspre battaglie alle masse popolari, proprio per questo diventano sempre più intollerabili gli squilibri sociali, la durezza della condizione operaia, l'emigrazione, la disoccupazione, la distorsione dei consumi. La crescita caotica delle grandi città. Di questo guasto la DC e il centro sinistra sono responsabili per l'incapacità di affrontare una politica di contestazione e controllo del potere monopolistico e di riforme democratiche. E di qui viene la protesta delle masse operaie e contadine dell'Università, dei dipendenti pubblici, dei medici, dei magistrati Moro ha rivendicato alla Camera il merito di un grande processo che avrebbe affermato lo spirito di libertà, garantito le istituzioni democratiche e reso effettivo il diritto di partecipazione dei cittadini sul terreno politico e ci

Il giornalista americano intervistato dopo la smentita della segreteria democristiana

PEARSON CONFERMA: LA DC FINANZIATA DALLO SPIONAGGIO USA



Il giornalista americano Drew Pearson (a sinistra) ha ieri confermato che la D.C. è stata finanziata dallo spionaggio USA; Rumor continuerà ora a negare?

« Io ripeto: la CIA, in occasione di varie elezioni in Italia, ha appoggiato con contributi finanziari alcuni fra i principali candidati della DC » - « No, questi nomi non posso rivelarli » I precedenti: il governo di Washington finanziava democristiani e socialdemocratici fin dal 1948 - Soldi del « boss » Antonini per la destra sindacale - Il direttore della CIA annuncia al Senato la sospensione di finanziamenti a organizzazioni americane e estere

NEW YORK, 21. Il noto giornalista americano Drew Pearson ha replicato alla smentita democristiana, affermando che dirigenti della DC italiana hanno ricevuto danaro dall'ente spionistico americano. In un'intervista telefonica, Pearson ha risposto: « Non avevo nessun dubbio che da parte del Partito democristiano ci sarebbe stato un diniego. Ma io ripeto: la CIA, in occasione di varie elezioni che ci sono state in Italia, ha appoggiato con contributi finanziari alcuni principali candidati della DC. Tali contributi, probabilmente, non sono andati alla direzione nazionale della DC; ma sono andati certamente, e lo ripeto, ad alcuni principali candidati di quel partito. Io personalmente ho vivi sentimenti di amicizia per l'Italia, e posso comprendere che notizie di questo tipo possano provocare dispiaceri. Ma i fatti sono fatti, e io li confermo ancora una volta ».

Alla richiesta di rivelare i nomi dei dirigenti democristiani finanziati dalla CIA, Pearson ha risposto: « No, questi nomi non posso rivelarli ». Le dichiarazioni di Pearson (da noi riferite già ieri) e la sua odierna conferma hanno destato naturalmente viva impressione. Tuttavia non è la prima volta che la Democrazia Cristiana è accusata di ricevere massicci finanziamenti segreti da parte del governo di Washington e da enti dipendenti dall'amministrazione statale americana. E non solo la DC, ma anche altri partiti (« ali » di tali partiti, come la destra socialista prima della scissione di Palazzo Barberini). Ecco alcuni esempi, che certamente Pearson (fornito, come tutti i giornalisti, di un buon archivio) aveva sotto gli occhi mentre scriveva o rispondeva alle domande sui rapporti fra DC e CIA.

Quattro giorni prima delle elezioni del 18 aprile 1948, un giornale repubblicano (di destra), il Boston Herald, accusava il governo Truman di finanziare la Democrazia Cristiana italiana, allora capeggiata da De Gasperi, sia con i fondi ricavati dalle vendite effettuate dal governo italiano dei generi e delle merci ricevuti dall'America, sia attraverso uno speciale « fondo elettorale » di molti milioni di dollari, il quale, scriveva il giornale, « è in via di distribuzione in Italia per conto del governo Truman ». Il Boston Herald precisava: « E' probabile che almeno 20 milioni di dollari siano stati distolti dai fondi segreti degli Stati Uniti per assicurare la sconfitta dei comunisti italiani ».

Ma Rumor lo sa?

La stampa italiana, fedele alla consegna di informare solo sulla base delle « letture » della DC, ha pressoché tacito sul fatto, abbastanza nuovo da un punto di vista dell'informazione, delle rivelazioni di Drew Pearson e del New York Times, in merito ai finanziamenti erogati dalla CIA (spionaggio americano) tanto alla DC quanto alla CNL, internazionale. Il silenzio della stampa non ci meraviglia. Non ci meraviglia, né è vero, neppure le notizie rivelate da Drew Pearson e dal New York Times. Sembrava che la dizione « pagati dagli americani » fosse soltanto una « slogan » propagandistico elettorale: ma sono oggi gli stessi americani, o alcuni di essi piuttosto autorevoli, che si premurano di farci sapere che i « pagati dagli americani » non è uno « slogan » comunista ma è la verità, pura e semplice. A questo punto poco conta domandarsi perché, e proprio in questo momento, fonti americane autorevoli, siano intervenute a far sapere, anche in Italia, notizie così delicate, da un segreto di Stato poco conta anche ricordarsi che ieri — tanti anni fa — toccò alla socialdemocrazia italiana dare spiegazioni su rivelazioni analoghe (i famosi « dollari di Antonio » al P.M.I.) mentre, adesso, tocca alla DC smentire. Quel che conta è che la notizia è stata data, che in America e in giro nel mondo sono pieni degli elenchi delle organizzazioni « di studio », « sindacali » e « sociali » che ansiosamente l'Europa puntava allo spionaggio e che, per quanto riguarda la DC italiana, il « comunista » Drew Pearson, interrogato direttamente a New York dai corrispondenti di « Paese Sera », ha confermato, punto per punto, le sue dichiarazioni specificando che i soldi della CIA sono certamente giunti in Italia per finanziare la propaganda elettorale, « eminenti personaggi democristiani ».

Non possiamo dolerci con Drew Pearson se, fedele al segreto professionale, non ha voluto fare i nomi e i cognomi di questi « eminenti personaggi ». Comunque, meno il disinteresse della DC, e del suo segretario Rumor. Non capita tutti i giorni al segretario di un partito di venire a sapere che alcuni suoi deputati sono eletti con i soldi dello spionaggio americano. Crediamo anche che, in fondo, Drew Pearson, che non può evidentemente rivelare le sue fonti a un giornalista, non avrebbe difficoltà a far sapere che i « pagati » al « Rumor », solo che il potente segretario della DC, italiana ed estera, non ha mai detto che il « cacciatore » della DC, l'on. Bisaglia, a quale con una telefonata a Drew Pearson potrebbe rivelare tutto il mistero.

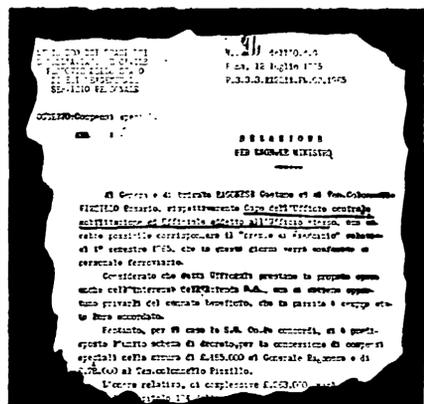
E invece nulla. Drew Pearson parla, Rumor tace. E a questo punto potremmo dire: ma se Rumor non importa sapere chi è che, oltre alla Federconsorzi e ai Comitati Civici, elegge i suoi deputati, chi sono i nomi dei deputati eletti dalla CIA? Ma se, in entrambi i casi, toccherà sempre a Rumor fornire i nomi su quest'altro elenco di personalità italiane « schedate » a questa volta, non più dal SIFAR ma, addirittura dalla sua potente sorella maggiore, la CIA.

m. f.

L'azione contro lo spionaggio politico

Federstatali: eliminare la « schedatura »

Il governo conferma il proposito di escludere dal condono gli statali licenziati per motivi politici



Ecco la copia fotostatica della relazione del direttore generale delle FS al ministro per la concessione di un « compenso speciale » al generale di brigata Gaetano Ragonese e al ten. Col. Rosario Pizzillo, l'uno Capo dell'Ufficio mobilitazione e l'altro ufficiale addetto. La nota reca il n. 24, è del 12 luglio 1965.

Dopo lo SFI alla cui azione si associa, la Federstatali CGIL chiede la distruzione delle « schede » politiche del SIFAR sui dipendenti statali, nonché l'annullamento delle sanzioni sindacali, la riassunzione e la ricostruzione della carriera di tutti i lavoratori licenziati per motivi politici, o che per specifiche ragioni furono costretti a presentare domanda di esodo volontario.

Nella lettera inviata al presidente del Consiglio e ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari che ha organizzato

La DC costretta ad accettare le proposte delle sinistre

Ripristinata la cedolare d'acconto sui dividendi

Sono state introdotte modifiche alla legge del 1962 — 5% di aliquota e iscrizione nel casellario degli azionisti — 30% per i residenti all'estero

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a Palazzo Chigi, ha deciso con un decreto legge di ripristinare la cedolare d'acconto sui dividendi, con il seguente provvedimento non sarà più possibile per i possessori di azioni pagare una imposta « secca » e sfuggire poi agli accertamenti sui loro dividendi come avveniva con la legge che scade oggi e che, appunto, viene modificata. Il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri stabilisce: 1) il ripristino della cedolare d'acconto con aliquota del 5%; e l'iscrizione nel casellario tributario; 2) l'imposta diventa secca ma con aliquota del 30%, per i

GINEVRA, 21. Il « comitato dei dicotici » per il disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori, che vedono concretamente in primo piano la questione di un trattato contro la « proliferazione » delle armi nucleari. Tale questione, già discussa dal comitato nelle passate sessioni senza risultati, ha acquistato nuova attualità in conseguenza delle discussioni protruse nei mesi scorsi tra rappresentanti dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che hanno consentito di avvicinare le posizioni delle parti. Esiste ora, se non un testo elaborato di comune accordo dalle tre potenze, almeno un'intesa, nel senso che il trattato debba proibire sia il trasferimento diretto o indiretto di armi nucleari dalle potenze detentrici alle potenze non detentrici, sia la produzione di tali armi da parte di queste ultime. Il « comitato dei dicotici » potrebbe essere la sede per il perfezionamento dell'accordo e per il definitivo superamento di questa nuova tappa della lotta contro le armi nucleari.

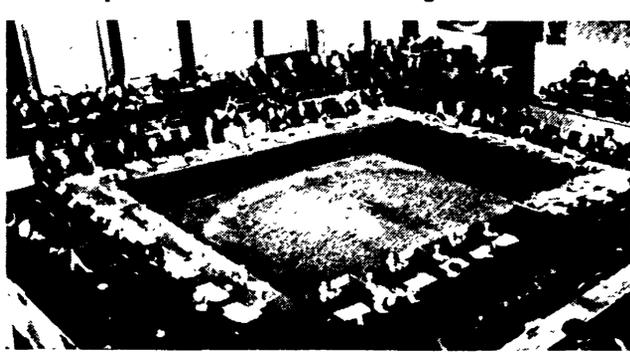
A questa possibilità si sono riferiti, in messaggi di saluto alla nuova sessione, sia il segretario generale dell'ONU, U Thant, sia il presidente Johnson e il primo ministro Wilson, sia infine il delegato sovietico, Alexei Roscine, nel suo intervento alla seduta inaugurale. Quest'ultimo, tut-

d. l. (Segue in ultima pagina)

Aperta a Ginevra la Conferenza sul disarmo

L'URSS riafferma l'urgenza del trattato anti-atomico

Messaggi di U Thant e di Johnson — L'opposizione di Bonn, cui si affianca il governo italiano, rischia di creare serie complicazioni — Passo indietro degli Stati Uniti?



GINEVRA, 21. Il « comitato dei dicotici » per il disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori, che vedono concretamente in primo piano la questione di un trattato contro la « proliferazione » delle armi nucleari. Tale questione, già discussa dal comitato nelle passate sessioni senza risultati, ha acquistato nuova attualità in conseguenza delle discussioni protruse nei mesi scorsi tra rappresentanti dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che hanno consentito di avvicinare le posizioni delle parti. Esiste ora, se non un testo elaborato di comune accordo dalle tre potenze, almeno un'intesa, nel senso che il trattato debba proibire sia il trasferimento diretto o indiretto di armi nucleari dalle potenze detentrici alle potenze non detentrici, sia la produzione di tali armi da parte di queste ultime. Il « comitato dei dicotici » potrebbe essere la sede per il perfezionamento dell'accordo e per il definitivo superamento di questa nuova tappa della lotta contro le armi nucleari.

A questa possibilità si sono riferiti, in messaggi di saluto alla nuova sessione, sia il segretario generale dell'ONU, U Thant, sia il presidente Johnson e il primo ministro Wilson, sia infine il delegato sovietico, Alexei Roscine, nel suo intervento alla seduta inaugurale. Quest'ultimo, tut-

d. l. (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Reggio Calabria non fa notizia

PER la RAI-TV, per i quotidiani «indipendenti» e di «informazione», lo sciopero generale di una intera città e un corteo di migliaia e migliaia di persone, non « fanno notizia ».

Antonio Di Mauro

Gli italiani in Germania

STANDO ai dati pubblicati dall'Ufficio federale di Norimberga, dalla fine di settembre al 31 gennaio i lavoratori stranieri impiegati nell'economia tedesca sono discesi da 1.313.500 a 1.068.200 unità, registrando una riduzione di 245.300 unità.

Secondo gli accordi del MEC

sulla cosiddetta « libera circolazione della manodopera » tra i due paesi, i lavoratori italiani nella RFT dovrebbero godere degli stessi diritti sociali dei lavoratori tedeschi.

Ma come stanno in realtà le cose a questo riguardo? Un lavoratore italiano che giunge nella RFT è tenuto a presentarsi entro tre giorni alla polizia degli stranieri per chiedere il permesso di soggiorno.

Il compenso per il compagno De Pasquale

MESSINA, 21. I Comitati federali e le Commissioni federali di controllo dei federati comunisti di Messina e dei Nebrodi, riuniti in seduta comune, hanno discusso e approvato l'indicazione data dal Comitato regionale siciliano di intentare un'azione di legge in Camera dei deputati e dell'esecutivo regionale siciliano nel lavoro di direzione regionale del partito in Sicilia, con particolare riguardo alle attività parlamentari.

Il PSU apre la crisi nelle amministrazioni di Taranto

TARANTO, 21. La Federazione del Partito socialista unitario ha diramato un comunicato nel quale si riconosce opportuna la riapertura ufficiale della crisi delle amministrazioni in cui è in atto la collaborazione con la DC.

Alvo Fontani

La destra nenniana manovra per rinviare la riforma della Federconsorzi

I rendiconti di Bonomi saranno avallati dal PSU?

Dichiarazioni di Macaluso sul caso Messina

Come si inventano le « crisi » del PCI

A proposito della goffa campagna «antidistrettuale» montata da una certa parte della stampa in seguito alle dimissioni dell'on. Messina, deputato regionale siciliano, il compagno Francesco Macaluso ci ha dichiarato quanto segue:

Antonio Di Mauro

Gli italiani in Germania

STANDO ai dati pubblicati dall'Ufficio federale di Norimberga, dalla fine di settembre al 31 gennaio i lavoratori stranieri impiegati nell'economia tedesca sono discesi da 1.313.500 a 1.068.200 unità, registrando una riduzione di 245.300 unità.

Secondo gli accordi del MEC

sulla cosiddetta « libera circolazione della manodopera » tra i due paesi, i lavoratori italiani nella RFT dovrebbero godere degli stessi diritti sociali dei lavoratori tedeschi.

Ma come stanno in realtà le cose a questo riguardo? Un lavoratore italiano che giunge nella RFT è tenuto a presentarsi entro tre giorni alla polizia degli stranieri per chiedere il permesso di soggiorno.

Il compenso per il compagno De Pasquale

MESSINA, 21. I Comitati federali e le Commissioni federali di controllo dei federati comunisti di Messina e dei Nebrodi, riuniti in seduta comune, hanno discusso e approvato l'indicazione data dal Comitato regionale siciliano di intentare un'azione di legge in Camera dei deputati e dell'esecutivo regionale siciliano nel lavoro di direzione regionale del partito in Sicilia, con particolare riguardo alle attività parlamentari.

Il PSU apre la crisi nelle amministrazioni di Taranto

TARANTO, 21. La Federazione del Partito socialista unitario ha diramato un comunicato nel quale si riconosce opportuna la riapertura ufficiale della crisi delle amministrazioni in cui è in atto la collaborazione con la DC.

Alvo Fontani

Gravi dichiarazioni dell'on. Renato Colombo dopo un incontro con Truzzi - Accordo su una legge-truffa per le Mutue contadine - Violenta polemica di Gava contro l'«Avanti!»

Oggi si riunisce la Direzione del PSU per l'esame dei temi che saranno discussi negli incontri con gli altri partiti di maggioranza, a cominciare da quello della Federconsorzi. In un proposito, si è notato ieri un gran lavoro da parte di Nenni e dei responsabili della sezione agraria del PSU Averardi e Colombo, dopo che quest'ultimo si era incontrato a Montecitorio con il deputato democristiano Renato Colombo, vice di Bonomi.

Antonio Di Mauro

Gli italiani in Germania

STANDO ai dati pubblicati dall'Ufficio federale di Norimberga, dalla fine di settembre al 31 gennaio i lavoratori stranieri impiegati nell'economia tedesca sono discesi da 1.313.500 a 1.068.200 unità, registrando una riduzione di 245.300 unità.

Secondo gli accordi del MEC

sulla cosiddetta « libera circolazione della manodopera » tra i due paesi, i lavoratori italiani nella RFT dovrebbero godere degli stessi diritti sociali dei lavoratori tedeschi.

Ma come stanno in realtà le cose a questo riguardo? Un lavoratore italiano che giunge nella RFT è tenuto a presentarsi entro tre giorni alla polizia degli stranieri per chiedere il permesso di soggiorno.

Il compenso per il compagno De Pasquale

MESSINA, 21. I Comitati federali e le Commissioni federali di controllo dei federati comunisti di Messina e dei Nebrodi, riuniti in seduta comune, hanno discusso e approvato l'indicazione data dal Comitato regionale siciliano di intentare un'azione di legge in Camera dei deputati e dell'esecutivo regionale siciliano nel lavoro di direzione regionale del partito in Sicilia, con particolare riguardo alle attività parlamentari.

Il PSU apre la crisi nelle amministrazioni di Taranto

TARANTO, 21. La Federazione del Partito socialista unitario ha diramato un comunicato nel quale si riconosce opportuna la riapertura ufficiale della crisi delle amministrazioni in cui è in atto la collaborazione con la DC.

Alvo Fontani

Gravi decisioni dei farmacisti e preoccupante passo della Corte dei Conti

I mutuati dovranno pagare i medicinali dal 1° marzo

Violenze della polizia contro i divorzisti



ROMA - La Lega italiana per l'istituzione del divorzio (LID) ha indetto ieri pomeriggio in piazza del Parlamento una manifestazione di protesta contro la riforma della polizza. I gruppi di giovani armati di cartelli-slogan, dove erano scritte le richieste per l'immediata ripresa della discussione del progetto Fontana, sono stati brutalmente allontanati. Un ragazzo è stato picchiato e caricato su un furgone. I dirigenti della Lega in un comunicato esprimono il loro allarme per i ripetuti e violenti interventi delle « forze dell'ordine » contro pacifici manifestanti.

La Corte propone al governo di far pagare parte dei farmaci ai lavoratori - Fra le cause del crescente deficit dell'INAM i recenti provvedimenti governativi con cui i padroni sono stati sgravati dal pagamento degli oneri sociali

Dal 1° marzo 40 milioni di mutuati dovranno pagare le medicine loro prescritte e farsi rimborsare dai rispettivi enti di assistenza. Scade il 1° marzo le farmacie del Centro Nord riteranno chiuse. Funzioneranno soltanto quelle di turno. Queste le due gravi decisioni adottate dai rappresentanti della Unione proprietaria farmacia (« Uniprofarm »), che raggruppa circa 7.000 farmacisti proprietari specializzati del Nord e del Centro, e rese note ieri nel corso di una conferenza stampa.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONI. ALCU-NA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Grave discorso di Pastore al Senato

Ignorata dal governo la protesta della Calabria

In Calabria è in atto un vasto movimento popolare di protesta contro la degradazione cui la regione è condannata. Il governo ha avuto ieri, al Senato, un'occasione per una risposta alle rivendicazioni e alle critiche che vengono da un ampio schieramento unitario, dall'interno stesso dei partiti di maggioranza, ribadendo stancamente i vecchi indirizzi, ormai falliti.

Camera

Evasioni fiscali e cedolare nel dibattito sui bilanci

Gli interventi dei compagni Vespignani e Ferri sollecitata la discussione dell'interpellanza lungo sulla iniziativa italiana per il Vietnam

Seconda giornata di dibattito, nella Camera, sul bilancio preventivo del 1967 e quello consuntivo del 1965. I compagni VESPIGNANI e FERRI hanno ampiamente motivato le ragioni dell'opposizione del gruppo comunista a quei bilanci.

Camera

Nuovo regime per gli accendini

L'innovazione in merito al regime fiscale degli apparecchi di accensione, che sono stati accendini, è stata stabilita dal ministro di legge, presentato dal ministro delle Finanze on. Preti, di concerto con i ministri di Grazia e Giustizia e del Tesoro. Il provvedimento abroga il decreto legge n. 2 del 1956 (col quale fu istituita una vera e propria imposta di consumo).

Grave discorso di Pastore al Senato

Ignorata dal governo la protesta della Calabria

In Calabria è in atto un vasto movimento popolare di protesta contro la degradazione cui la regione è condannata. Il governo ha avuto ieri, al Senato, un'occasione per una risposta alle rivendicazioni e alle critiche che vengono da un ampio schieramento unitario, dall'interno stesso dei partiti di maggioranza, ribadendo stancamente i vecchi indirizzi, ormai falliti.

Camera

Evasioni fiscali e cedolare nel dibattito sui bilanci

Gli interventi dei compagni Vespignani e Ferri sollecitata la discussione dell'interpellanza lungo sulla iniziativa italiana per il Vietnam

Seconda giornata di dibattito, nella Camera, sul bilancio preventivo del 1967 e quello consuntivo del 1965. I compagni VESPIGNANI e FERRI hanno ampiamente motivato le ragioni dell'opposizione del gruppo comunista a quei bilanci.

Camera

Nuovo regime per gli accendini

L'innovazione in merito al regime fiscale degli apparecchi di accensione, che sono stati accendini, è stata stabilita dal ministro di legge, presentato dal ministro delle Finanze on. Preti, di concerto con i ministri di Grazia e Giustizia e del Tesoro. Il provvedimento abroga il decreto legge n. 2 del 1956 (col quale fu istituita una vera e propria imposta di consumo).

trasmesso al Parlamento la relazione sulla gestione dell'INAM per gli esercizi finanziari dal 1962 al 1965 ed ha concluso il suo documento, con il quale analizza le cause del forte aumento del deficit dell'Istituto, con il grave suggerimento di cui si è detto in precedenza. Si tratta, in sostanza, di una richiesta analoga a quella già avanzata dalla Confindustria, ma che ha avuto la netta opposizione della CGIL e dei lavoratori.

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

La Corte dei Conti infatti ha

Nemmeno i 47 miliardi di dollari spesi in due anni nel Vietnam bastano a sostenere il «boom»

Più missili per «controllare» l'economia degli Stati Uniti

La scoperta che l'URSS possiede un efficiente sistema difensivo « antimissile » viene sfruttata a Washington per rilanciare la corsa al riarmo a cui l'aggressione contro il popolo vietnamita fornisce un insostituibile incentivo

« La Russia sta per vincere la corsa agli armamenti ? » chiede un titolo di un numero recente del U.S. News and World Report, il settimanale americano che riflette assai direttamente e in forma popolare il punto di vista del mondo degli affari. Nel testo si parla dei grandi missili sovietici, delle grosse testate nucleari, e del sistema di difesa anti-missile che i sovietici hanno dichiarato di possedere, e che secondo le informazioni americane si gioverebbe fra l'altro della particolare efficacia che i raggi X assumerebbero negli alti strati della stratosfera, dove non sono fermati dalla densità dell'aria. Non sappiamo naturalmente in quale misura le affermazioni contenute nell'articolo della rivista USA siano esatte. Ci interessa di più il fatto che l'articolo sia apparso in un momento in cui è noto che il Pentagono e non solo il Pentagono (sebbene il ministro McNamara non abbia finora accettato queste pressioni) viene sollecitando il Congresso ad approvare un preventivo di spesa di almeno quaranta miliardi di dollari, che sarebbero richiesti per l'allestimento di un sistema anti-missile, e più in generale a un rilancio della produzione di armi nucleari e di missili. L'articolo fra l'altro critica l'avvenuta chiusura di cinque stabilimenti per la produzione di materie fissili destinate alle bombe H, quando tutti sanno che gli americani possiedono già cinquanta volte più bombe nucleari e termoneucleari di quante potrebbero mai trasportarne in un avvenire prevedibile.

Si deve dunque ritenere che la campagna, in cui l'articolo si colloca, miri essenzialmente a preparare una aggiunta o almeno una alternativa di spesa militare a quella attualmente assorbita dalla guerra di aggressione nel Vietnam, che è costata 47 miliardi di dollari negli ultimi due anni. Indipendentemente, in quanto alla ipotesi che l'aggressione nel Vietnam continui ancora a lungo, o che giunga a una soluzione negoziata, le spese militari USA, che già stanno per superare (come Johnson ha annunciato) i 75 miliardi di dollari, devono continuare ad aumentare. Il pretesto di questa volta, come già in passato, è la asserita minaccia della superiorità sovietica, la quale poi — per quanto se ne può giudicare da quello che è di pubblica ragione, come i missili impiegati nelle imprese spaziali — appare piuttosto quantitativa che qualitativa, e si richiederebbe se mai un potenziamento della ricerca più che della produzione. Ovvero è, d'altra parte, il rilievo che i sovietici la corsa agli armamenti non l'hanno né voluta né cominciata, e che sarebbero ben lieti di porvi fine se gli americani — che l'hanno voluta e iniziata e ancora inseguono la chimera della « superiorità » nucleare — vi consentissero.

Il pretesto dunque, come ogni volta che gli americani hanno tentato di servirsene, è falso. Di vero rimane, nudo e visibile, il fatto che l'economia degli Stati Uniti non si regge senza l'aumento continuo delle spese militari, e che ogni alternativa di spesa pubblica altrimenti indirizzata (« Grande società » e simili) appare destinata al fallimento, perché manca nella società americana la molla a superarsi, la volontà di rendersi migliori, ai governi poteri economici che vadano oltre le massicce commesse all'industria di guerra o qualunque altro settore dell'industria, purché destinate alle forze armate. Da un anno ormai si avvertono nell'economia USA avvisaglie che anticipano la fine del boom durato ora sei anni, e preannunciano l'inizio di una fase di recessione. Per la prima volta, questi segni si manifestano mentre il paese è impegnato in una guerra armata, che ha portato ordini all'industria fino a determinarne il cosiddetto « surriscaldamento », cioè la piena utilizzazione della capacità degli impianti, che ancora cinque anni fa lavoravano a meno dell'80% delle loro possibilità. Niente di diverso dall'aumento delle spese militari stimolato dalla aggressione contro il Vietnam — poteva colmare la differenza. E ora non basta più nemmeno il Vietnam.

Cosa è accaduto? Il boom ha lievemente incoraggiato gli investimenti, almeno quel tanto che era richiesto per il rinnovamento di impianti antiquati. In realtà il livello degli investimenti, come frazione del reddito nazionale, è sempre rimasto inferiore alla metà dei valori dell'Europa occidentale, ma alcuni aumenti apprezzabili si sono avuti, particolarmente nel 1965. Anche questi aumenti degli investimenti sono stati sostenuti soprattutto dalle spese militari, perché nel contempo — negli ultimi mesi particolarmente — i consumi civili sono diminuiti, particolarmente in quel settore chiave, e indice primario, che è l'automobile. Gli americani spendono sempre più, ma una parte crescente di quello che spendono serve a coprire le spese improduttive della amministrazione, cioè, ancora, le spese militari. Questa è la causa della crescente inflazione: gli americani pagano le spese militari due volte, una volta come contribuenti, fornendo allo Stato i mezzi necessari, e una seconda volta come consumatori, pagando per quello che consumano, prezzi, il cui livello è a sua volta sostenuto dagli acquisti governativi. Per esempio il prezzo dell'acciaio, aumentato l'anno scorso grazie alle commesse governative, ha fatto salire i prezzi di vendita delle auto.

Da questa situazione gli americani non sanno uscire. Sanno appena, come essi dicono, « controllare », evitando cioè che il problema diventi di politica internazionale, che cosa — una volta che fosse posto termine alla aggressione contro il Vietnam — permetterebbe di giustificare la ripresa della corsa agli armamenti? Che cosa consentirebbe al governo USA di rifiutarsi a quelle intese internazionali per il disarmo e la distensione che da più parti vengono sollecitate? In realtà, l'aggressione al Vietnam e la corsa al riarmo sono intimamente collegate, e se trovano una comune matrice nelle esigenze di un sistema in così precario equilibrio come è quello dell'economia USA, costituiscono per il mondo intero due aspetti di una stessa minaccia. E' questa che deve essere vista con chiarezza, e determinare l'unione delle forze necessarie per denunciare e respingerla.

Francesco Pistolesi

I SERVIZI PUBBLICI NEL CAOS DOPO I «NO» DEL CENTRO-SINISTRA



Via Barberini è stata bloccata ieri mattina dalla manifestazione dei lavoratori della Romana Gas. Durante la protesta la polizia è intervenuta: un rappresentante della C.I. è stato colpito alla testa, altri due sono stati colti da malore.

ROMA: GAS E LATTE AL CONTAGOCCE



Nelle vie attorno alla Centrale continuano le code di automezzi dei lattei che si recano a caricare il latte direttamente. Ieri la coda giungeva da via Turati sino a via Marsala, davanti alle poste della ferrovia

Mentre continua da 5 giorni la paralisi della Centrale del latte, i gasisti hanno bloccato il centro - Le responsabilità del Campidoglio - Domani e venerdì sciopero nell'azienda acqua e luce - Per una settimana fermi tutti i trasporti 3-5 ore al giorno

I servizi pubblici di Roma sono sconvolti: manca il latte, il gas viene erogato a singhiozzo, domani strade e abitazioni rischiano di rimanere al buio e forse anche l'acqua mancherà. Intanto si annuncia per cinque giorni consecutivi, e per due o tre ore al giorno, la paralisi completa dei trasporti pubblici: autobus, tram, filobus, autolinee. Le lotte dei lavoratori per i rinnovi contrattuali si inaspriscono, proseguono, mettono a dura prova le fragili strutture della Capitale. La cocciutaggine di industriali, la resistenza delle federazioni delle aziende municipalizzate, tutti fedeli ad una precisa linea governativa di blocco della spesa, costringono operai e impiegati a nuovi sacrifici e la popolazione a sempre più pesanti disagi.

Roma, in questi giorni, ne è un esempio. Da venerdì il latte è diventato un alimento pressoché introvabile. Lo vendono persino a borsa nera. Alle spalle di Termini, nelle strade che circondano gli impianti della Centrale, dalle prime ore del giorno sino a notte si forma-

è l'ente che ha dato in convenzione il servizio del gas alla «Romana». Ma la responsabilità del Campidoglio è ancora più grave, più marcata, più diretta, per la vertenza del latte: la commissione amministrativa di

Lo sciopero dei tranvieri nelle altre città. Gli autotranvieri sono in lotta, oltre che a Roma, in tutte le altre aziende municipalizzate d'Italia. I 110 mila dipendenti delle tramvie municipali sono in lotta per il contratto da circa un anno. Ad essi si affiancano i 40 mila delle autolinee extraurbane in concessione, il cui contratto è scaduto da un anno e mezzo, e che torneranno a scioperare per 48 ore il 27-28 febbraio. Ed ecco ora un avvisaccio delle lotte nelle varie città. FIRENZE — Un nuovo sciopero di tre ore, dopo quello di martedì, avrà luogo stamane. Per i giorni 27 e 28 febbraio sono previste fermate continuative di 5 ore. PALERMO — Tre ore di fermata anche oggi e nei giorni 23 e 25 febbraio. Nei giorni 1, 2, 4, 6, 8, 10, 14 e 15 marzo fermate di 4 ore. TORINO — Domani 3 ore di sciopero. Martedì sospensione dalle 15 alle 20. Altre fermate saranno decise prossimamente fino a coprire un totale di 48 ore. NAPOLI — Ieri sciopero compatto dalle 15 alle 18. Domani altre fermate alternate a seconda delle aziende. Giovedì convegno indetto dai tre sindacati e per una nuova politica dei trasporti a Napoli e nella regione. Sarà chiesto un sistema regionale coordinato.

Carlo Ricchini

Dopo le rivelazioni del procuratore di New Orleans

Senatore USA chiede che sia riaperta l'inchiesta Warren

Jim Garrison, in una conferenza-stampa, esclude la partecipazione di potenze straniere al complotto — Gli ambienti federali e i circoli di Dallas cercano di screditare il magistrato della Louisiana — E' stato il leader democratico del Senato, Long, a ispirare la nuova indagine?

Nostro servizio NEW ORLEANS, 21.

Mentre si scatenava una violentissima campagna contro il procuratore di New Orleans, Jim Garrison, è stata presa la prima iniziativa ufficiale per la manovellatura del rapporto Warren sulla morte di Kennedy: il senatore Dodd ha chiesto che la commissione riprenda i suoi lavori, alla luce dell'inchiesta proposta dal magistrato della Louisiana. Garrison, dal canto suo, ha rivelato in una conferenza stampa che egli non si è mosso per un'improvvisa intuizione che lo ha spinto a riprendere le indagini sull'assassinio del presidente, ma che l'iniziativa maturò dopo un colloquio con il leader della maggioranza democratica del Senato, Russel Long (eletto in Louisiana).

La notizia ha il suo peso: Garrison, per quanto sia presentato come un tipo coraggioso, non si sarebbe potuto permettere, verosimilmente, di reggere un tale peso — l'attacco diretto contro la commissione Warren e quindi contro il presidente degli Stati Uniti — se non fosse stato costantemente sostenuto dalle conclusioni sulle sue sole spalle. Se dietro ci

sono ambienti influenti del partito, allora la cosa è ben diversa perché significa esattamente questo: che Johnson, nell'avvicinarsi delle elezioni, dovrà fare i conti con i suoi oppositori interni, oltre che con l'economia USA e sulla guerra del Vietnam, anche su come venne condotta l'inchiesta di Kennedy; il senatore Dodd ha chiesto che la commissione riprenda i suoi lavori, alla luce dell'inchiesta proposta dal magistrato della Louisiana. Garrison, dal canto suo, ha rivelato in una conferenza stampa che egli non si è mosso per un'improvvisa intuizione che lo ha spinto a riprendere le indagini sull'assassinio del presidente, ma che l'iniziativa maturò dopo un colloquio con il leader della maggioranza democratica del Senato, Russel Long (eletto in Louisiana).

La notizia ha il suo peso: Garrison, per quanto sia presentato come un tipo coraggioso, non si sarebbe potuto permettere, verosimilmente, di reggere un tale peso — l'attacco diretto contro la commissione Warren e quindi contro il presidente degli Stati Uniti — se non fosse stato costantemente sostenuto dalle conclusioni sulle sue sole spalle. Se dietro ci

sembrano le più adatte per rivolgere critiche da sinistra. E poi, che cosa significa essere di destra, nel profondo sud degli Stati Uniti? Significa essere in stretti rapporti con gli ambienti razzisti, con gli ambienti del vizio e del contrabbando di alcoolici e stupefacenti (tanto forti, a livello politico, da ottenere il beneplacito della polizia per le loro imprese). Garrison, al contrario, ha più volte attaccato la polizia «perché corrotta e corruttibile», ha attaccato le massime autorità cittadine, è sempre apparso un duro poco accetto ai magnati della città.

Certo, nel giovane attorney (Garrison ha 44 anni) può agire la molla del prestigio personale, e possono esservi anche volontà di scalata politica. La conferenza stampa, comunque, ha messo a tacere i critici di destra, e ha sottolineato ancora secondo cui Garrison vorrebbe «coinvolgere il paese in una provocazione anti-cubana». Il procuratore, infatti, ha smentito categoricamente la partecipazione di agenti stranieri all'attentato e ha fatto di nuovo comprendere che il complot-

to è maturato negli ambienti oltreoceani del sud. E' da rivendicare la voce che uno degli indiziati sia quel David Ferrié, implicato in numerosi scandali, che gode di alte protezioni a New Orleans. Controprova che le accuse di Garrison colpiscono soprattutto un certo ambiente, generandovi il panico, è che uno dei primi a chiedere «un'inchiesta sull'inchiesta» è stato l'avvocato di Jack Ruby, Sol Dann, notoriamente legato alle più reazionarie personalità del Texas.

Va detto infine che il procuratore di New Orleans (che ha impedito l'accesso alla conferenza stampa ai reporter dei due giornali che, dando indiscrezioni sulla sua indagine, l'avrebbero seriamente intralciata) intende procedere nelle ricerche con un corpo di investigatori privati membri della magistratura di Stato — cioè suoi dipendenti — e con prestiti da banche e con fondi offerti da cittadini: non vuol toccare soldi pubblici né usare la polizia perché ciò gli imporrebbe di dare rendiconti periodici sull'andamento dell'indagine e permetterebbe incresciose fughe di notizie. Samuel Evergood

È l'ente che ha dato in convenzione il servizio del gas alla «Romana». Ma la responsabilità del Campidoglio è ancora più grave, più marcata, più diretta, per la vertenza del latte: la commissione amministrativa di

Lo sciopero dei tranvieri nelle altre città

Gli autotranvieri sono in lotta, oltre che a Roma, in tutte le altre aziende municipalizzate d'Italia. I 110 mila dipendenti delle tramvie municipali sono in lotta per il contratto da circa un anno. Ad essi si affiancano i 40 mila delle autolinee extraurbane in concessione, il cui contratto è scaduto da un anno e mezzo, e che torneranno a scioperare per 48 ore il 27-28 febbraio. Ed ecco ora un avvisaccio delle lotte nelle varie città. FIRENZE — Un nuovo sciopero di tre ore, dopo quello di martedì, avrà luogo stamane. Per i giorni 27 e 28 febbraio sono previste fermate continuative di 5 ore. PALERMO — Tre ore di fermata anche oggi e nei giorni 23 e 25 febbraio. Nei giorni 1, 2, 4, 6, 8, 10, 14 e 15 marzo fermate di 4 ore. TORINO — Domani 3 ore di sciopero. Martedì sospensione dalle 15 alle 20. Altre fermate saranno decise prossimamente fino a coprire un totale di 48 ore. NAPOLI — Ieri sciopero compatto dalle 15 alle 18. Domani altre fermate alternate a seconda delle aziende. Giovedì convegno indetto dai tre sindacati e per una nuova politica dei trasporti a Napoli e nella regione. Sarà chiesto un sistema regionale coordinato.

In una miniera delle Asturie

Undici minatori asserragliati in fondo a un pozzo

I lavoratori — licenziati tempo addietro — non risaliranno se non quando saranno stati riassunti

MIERES (Asturie), 21. Undici minatori licenziati sono scesi sabato scorso in un pozzo della miniera «Llamas Minas» di Mieres, con l'intenzione di risalire alla superficie soltanto quando la direzione della miniera li avrà riassunti. Alcuni uomini sono scesi nella miniera per farli risalire, ma gli undici uomini, che hanno viveri per parecchi giorni, si sono rifugiati in gallerie difficilmente accessibili. Essi hanno respinto ieri, l'in-

Consegnata una nave per la Polonia

TRIESTE, 21. La quarta ed ultima delle navi che CRDA di Trieste hanno costruito per la Centromotor di Varsavia, la «Zemla Wieklo polska», consegnata ieri agli armatori, ha lasciato oggi il porto di Trieste. L'unità, gemella delle prime tre, destinata al trasporto di carichi secchi alla rinfusa ha una portata di 23.725 tonnellate, è lunga 189 metri, larga 23, di spone di sette stive per un volume globale di 30.400 metri cubi, ed a pieno carico raggiunge una velocità di 16 nodi. La forza motrice è fornita da un motore Diesel CRDA FIAT, di 11.200 cavalli-asse.

Dopo le sue impudenti accuse all'organizzazione unitaria

LA LEGA DELLE COOPERATIVE SFIDA BOIOMI

60 mila in lotta

Pastai e mugnai: forte inizio dello sciopero di 48 ore

Tessili: dopo un'intesa sui permessi sindacali, notevole divergenza di vedute e rinvio della trattativa

E' terminato ieri a Milano il terzo incontro per il rinnovo del contratto dei 350 mila tessili, è stato raggiunto un accordo sui permessi sindacali retribuiti per i membri dei direttivi dei sindacati provinciali. I permessi sono stati elevati da 6 o 8 ore mensili. La discussione è entrata nel merito del referendum aziendale per le iscrizioni ai sindacati. Su questo punto si è delineata una forte diversità di vedute tra le parti. Gli industriali hanno rifiutato di discutere altri punti della piattaforma prima di risolvere quello del referendum. La trattativa è stata aggiornata al 9-10 marzo. Oggi si riunirà a Milano il Direttivo

Montagnani sulla CGIL nel MEC

Sul prossimo numero di *Rassegna sindacale* — l'organo della CGIL — viene riportata una dichiarazione del segretario federale Fernando Montagnani, sul persistere della discriminazione operata ai danni del sindacato unitario, in merito alla sua presenza nella sede degli organismi del MEC.

Come è noto, Montagnani è membro insieme a Piero Boni — segretario generale Fiom — del Comitato economico-sociale della CEE, per nomina del governo italiano. Tuttavia, ricorda Montagnani, una assoluta discriminazione viene poi operata nei fatti, poiché i due rappresentanti della CGIL non sono stati ammessi, dalla maggioranza, a far parte del gruppo lavoratori del Comitato stesso. Ciò tende a stabilire il principio che CGIL, nel gruppo dei lavoratori, va peraltro notato che la proposta di Vi-glianesi riguardava le persone, e non l'organizzazione che — si voglia o no — esse rappresentano.

Montagnani, vista l'opposizione incontrata dal suo gruppo, ha fatto un'uscita a un tavolo di lavoro, da un lato, e dall'altro, rammenta che «uno dei nodi più acuti della discriminazione è stato Stato, segretario della Cisl italiana, e presidente della Cisl internazionale».

Montagnani rileva poi che la mancata appartenenza dei due rappresentanti CGIL ad uno dei tre gruppi nei quali si articola il Comitato economico-sociale CEE, comporta una serie di limitazioni ai concreti diritti dei consiglieri stessi: chi non fa parte dei gruppi non ha alcuna possibilità di essere designato. Così pure, né Montagnani né Boni fanno parte delle due Sezioni specializzate degli affari economici e degli affari sociali, nelle quali invece sono collocati tutti gli altri membri. Quindi, conclude Montagnani, «la delegazione nominata dal governo italiano risulta praticamente limitata nel possibile contributo di due suoi componenti». E, pertanto, date le circostanze, occorrerà prendere iniziative «per correggere questa inammissibile situazione».

La dichiarazione di Montagnani, insomma, rivela ancora una volta l'incapacità discriminatoria con cui la CGIL (come la CGT) sono tenute fuori dagli organismi del MEC, dove pure siedono esponenti di sindacati meno rappresentativi per forza e indirizzo.

A UN PUBBLICO DIBATTITO

Dichiarazioni del presidente della Lega Silvio Miana. Milioni di produttori e consumatori partecipano alla vita democratica del movimento cooperativo. Impegno per la riforma della Federconsorzi

L'on. Bonomi, alle strette di fronte alle accuse che possono da ogni parte sulle organizzazioni che dirigeva e controlla, ha rivolto in questi giorni impudenti quanto impudenti accuse alla Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Il presidente della Lega, Silvio Miana, ha risposto al riguardo le seguenti dichiarazioni: «Se vi era bisogno di una conferma del carattere antidemocratico della Federconsorzi e del regime autoritario da lungo tempo instaurato nei consorzi agrari da parte della "bonomiana" in stretta alleanza con le forze della Democrazia cristiana e della DC, questa conferma la si trova proprio per bocca dell'on. Bonomi».

1) Ed è da accertamento ammesso che è stata sempre violata la legge per impedire a milioni di contadini, affittuari, coloni parziari, enfiteutici, ecc., di diventare soci dei consorzi agrari, e, conseguentemente, di poter essere protagonisti della gestione e della vita di questi organismi. Proprio per questo la Federconsorzi ha potuto utilizzare senza alcun controllo un pubblico denaro e diventare una centrale spionistica ai danni dei contadini italiani.

2) L'on. Bonomi non ha potuto smentire il carattere parassitario e di sfruttamento che le Federconsorzi e i gruppi monopolistici di finanziari, i quali, attraverso di essa, hanno potuto penetrare sempre più profondamente nel processo produttivo e mercato di consumo.

«L'on. Bonomi ha avuto l'imprudenza di sfidare la Lega delle cooperative che è unitaria, autonoma e democratica, sul terreno del funzionamento democratico. Sta di fatto che la Federconsorzi ha rappresentato e rappresenta un sistema di sfruttamento e di discriminazione, cui sviluppo di un sistema di cooperative e di forme associative su tutto il territorio nazionale, quali istituti al servizio del

mondo contadino per un reale processo di rinnovamento dell'attuale ordinamento agrario e del mercato. Il giorno in cui nell'ordinamento della Federconsorzi e dei consorzi agrari saranno introdotti i principi che regolano la vita interna del movimento cooperativo aderente alla Lega e anche delle cooperative aderenti alle altre organizzazioni nazionali, e saranno instaurati i principi di parità, di democrazia e di partecipazione, il movimento cooperativo di produttori e di consumatori, si assisterà ad un mutamento di rotta, di segno democratico di tutto l'ordinamento della Federconsorzi e dei consorzi agrari. Sarà questo il momento di una vittoria, di una sconfitta di Bonomi e degli omniai, tutti i gruppi di potere che stanno dietro alla "bonomiana".

3) Quando si pone un argomento portato dall'on. Bonomi della subordinazione della Lega nazionale delle cooperative a interessi di partito, non vale la pena di rispondere, poiché la nostra autonomia è un dato di fatto, consacrato dal carattere unitario del nostro movimento, dai principi statutari delle cooperative, dall'ampiezza della base sociale che partecipa direttamente alla vita della cooperativa, il che non si può certo mettere in discussione per quanto riguarda la Federconsorzi.

4) La Lega nazionale delle cooperative e le sue organizzazioni si rivolgono in questi giorni a tutte le forze cooperative, alle organizzazioni contadine e sindacali, agli studiosi, agli uomini di cultura e al Parlamento, con opportune iniziative affinché la battaglia per una profonda riforma della Federconsorzi sia portata fino in fondo. Questa è anche la condizione per l'affermazione in Italia di un ampio movimento cooperativo moderno e democratico.

«In definitiva la sfida che Bonomi ha voluto lanciare è una sfida che non può che essere accettata. Essa chiede all'on. Bonomi e ai suoi amici un confronto pubblico da tenersi immediatamente».

Lettera Fiom ai ministri sui cantieri navali

La segreteria della Fiom CGIL ha inviato ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali una lettera nella quale si denunciavano le vive preoccupazioni dei lavoratori davanti ai primi provvedimenti del piano del CIPE per i cantieri navali, provvedimenti che comportano l'assenza di concreti impegni sul piano della salvaguardia dei livelli di occupazione oggi e nel futuro.

La Fiom richiama a questo punto che si apra nelle sedi competenti una trattativa generale e preventiva sui livelli di occupazione in tutta l'area interessata dai processi di ristrutturazione della navalmecanica che si conclude con un preciso accordo sindacale tale da fornire concrete e vincolanti garanzie. Analoga richiesta è stata fatta dalla segreteria della Fim Cisl.

telegrafiche

Zucchero: produzione e consumi

Secondo l'IAEF i dati definitivi della produzione di zucchero danno una disponibilità di 11 milioni e 896 mila quintali, a cui si dovrebbero aggiungere 500 mila quintali ricavabili dalla lavorazione delle zaccare. Si osserva che la produzione italiana rimane ancora al di sotto dei consumi stimati quest'anno in 13 milioni e 100 mila quintali, ma anche che il raggiungimento della parità produzione-consumi è prossimo. Si impone la riduzione della tassa governativa sullo zucchero, che ne limita il consumo alzando il prezzo finale, per dare nuovo respiro alla produzione zaccariera.

Olivetti: trattative a Praga

Sono iniziate a Praga trattative fra l'Olivetti e due aziende cecoslovacche che si interessano alla produzione di macchine calcolatrici elettroniche. L'eventuale fornitura di tali macchine da parte dell'Olivetti sarà seguita da corsi per la formazione del personale da addebi. Una mostra della produzione Olivetti è stata intanto aperta in una sala del centro della capitale cecoslovacca.

CIT: decisioni a fine mese

Il futuro della Compagnia italiana turismo (CIT) sarà deciso entro il 27 febbraio, data per la quale è stata convocata l'assemblea degli azionisti. Ferme le statali, le fabbriche accumulate hanno ancora raggiunto un accordo sul piano di risanamento dell'azienda.

SGES: iniziative nell'alimentazione

La Società generale esercizi scelti, del gruppo Bastogi, ha aumentato nel '66 lo stabilimento alimentare a Belpasso, Catania, che presto entrerà in funzione.

Bastogi: fusione per gli accumulatori

Una società del gruppo Bastogi, la FAP, ha acquistato — a condizioni favorevoli — l'IAEPI, le fabbriche accumulate di Henssemberger, e ha portato il proprio capitale da 270 a 675 milioni, col nuovo nome di Fabbriche Riunite Accumulatori Partecipazioni Henssemberger.

Alla resa dei conti il feudo bonomiano nelle campagne

Anche per la Federconsorzi devono valere le leggi

Si è spostata a Viterbo la macchina dei brogli

CONTADINI «INFIDI» ESCLUSI DALLE MUTUE

Un opuscolo della Coldiretti insegna come si organizza il broglio! Un'analisi del bilancio Federmutue a Siena: il contadino paga il doppio del mezzadro e riceve di meno

Olivicoltori: interrotto il pagamento dei contributi

I ministri del Tesoro, Colombo, e dell'Agricoltura, Restivo, sono stati sollecitati a fornire alla AIMA le somme necessarie al pagamento dell'integrazione sull'olio d'oliva. Il Consorzio olivicoltori, nel fare questo passo, mette in rilievo come i ritardi del governo sembrano fatti apposta per alimentare la campagna facinorosa della Federconsorzi e della Unione olivicoltori Bonomi-Gaetani, che cercano di sfruttare la situazione per denigrare l'azienda di Stato. Il Consorzio sta inoltre organizzando una campagna per i trattamenti antiparassitari preventivi: ed anche qui ha dovuto scontrarsi col Consorzio Agrario provinciale (a Firenze) che pretende di accaparrare queste funzioni a danno dei coltivatori organizzati, e con l'Ispezzatorio Agrario (a Bari) che ha tirato fuori la peregrina tesi che le malattie dell'olivo si combattono quando hanno già fatto il danno. Due episodi che chiariscono bene dove stanno e come agiscono i nemici dei contadini.

Diamante Limiti

Ma la Liberazione i tentativi per riportare la Federconsorzi e tutta la sua organizzazione nell'alveo di organizzazioni democratiche tra produttori agricoli furono soffocati dall'azione della DC e dei governi che si avventurano a ridurre la rottura dell'unità tra le forze antifasciste. Nel settembre 1949, al culmine di una lunga serie di illegalità che escludevano qualsiasi minoranza non «bonomiana» nei Consorzi e quindi nella loro Federazione, l'on. Bonomi — presidente della Collettivatori diretti — venne nominato presidente anche della Federconsorzi, carica che più tardi dovette abbandonare — solo nominalmente — per effetto della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Con Bonomi la Federconsorzi diventa una specie di mirino dalle molte teste: estende a dismisura il suo potere economico e finanziario monopolizzando la destinazione e l'erogazione della quasi totalità dei fondi pubblici per l'agricoltura, nonché tutte le operazioni di ammasso; diviene il centro di gravità politica pubblica sia come fabbrica di voti per la DC che come «gruppo di pressione» estremamente reazionario all'interno dello stesso movimento cattolico; si caratterizza sempre di più come centro di corruzione.

Ma torniamo a quello che Bonomi chiama il carattere «privatistico» e «cooperativo» della Federconsorzi e dei Consorzi Agrari. Una prima domanda: quanti sono i soci di questa «cooperativa»? Bonomi spara la cifra di un milione tutto tondo. In realtà alla fine del 1960 i soci accertati erano appena 548.329 e già siamo alla metà della cifra che Bonomi cerca di accreditare. Si tenga poi conto che le aziende capitalistiche dell'agricoltura italiana sono all'incirca 250.000 e che i titolari di queste aziende sono quasi tutti soci dei Consorzi Agrari.

Se ne può dedurre — grosso modo — perché la Federconsorzi si è sempre rifiutata di dare cifre precise e documentate — che circa 250.000 coltivatori diretti sono soci della C.A.: il che significa che i contadini sono stati praticamente esclusi da quegli organismi dove è monopolizzato ogni intervento pubblico essenziale verso l'agricoltura.

C'è da aggiungere che presso ogni Consorzio Agrario le iscrizioni sono subordinate alla accettazione da parte dei dirigenti: entrano solo o elementi «fidiati» o persone ricattate con le cambiali agrarie e che in partenza cedono la delega per le votazioni al «capo» bonomiano.

Quando si pone — noi, i compagni socialisti — dei quali il professor Rossi Doria ed ancor altri il sen. Ercole Bonacina hanno illustrato la posizione sull'Arontti, assieme ad un vasto arco di forze democra-

MOBILITATI I BRACCIANTI

La manifestazione dei diecimila braccianti di Lavezzola (Ravenna — nella foto — per la concessione dei finanziamenti alle cooperative a gestione collettiva e la riforma della previdenza, sarà seguita da un'intensificata agitazione della categoria su scala nazionale per ottenere rapidi interventi legislativi per riformare collocamento e previdenza. Domani, a Cremona, avrà luogo una manifestazione nel capoluogo con corteo e comizio; analoga manifestazione avrà luogo a Salerno il 27 (durante uno sciopero provinciale promosso da Federbraccianti e UIL). Il 27 sciopero e corteo anche nel capoluogo a Lecce; il 4 a Brescia; il 6-7 sciopero di 48 ore nelle campagne della provincia di Bari e manifestazione provinciale. Un milione e mezzo di braccianti, delusi dai continui rinvii delle più scottanti questioni previdenziali, intendono impegnare il governo ad attuare le valide soluzioni indicate dal sindacato prima che scada l'attuale legislatura

Per la riforma della Previdenza

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Nelle analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Le analogie venivano dal Piemonte, dove i conti degli ospedali della regione hanno deciso di sospendere l'assistenza dal 1. aprile. In provincia di Asti questi conti sono stati pagati per persona, e gli altri ospedali convenzionati minacciano la rescissione delle convenzioni.

Tavola rotonda a Roma

Perchè gli ortofrutticoli costano così cari?

Il perché posto dalla Unione dei consumatori con la sua indagine è stato tradotto, in realtà, in molti perché. E, risultato, ossia, come il caro frutta e il caro verdura siano fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

coltura e della rete distributiva. L'avvocato Capritti ed altri intervenuti — tra essi i rappresentanti delle amministrazioni comunali — hanno lamentato i fenomeni prodotti da vari fattori. Su questo concetto ha insistito particolarmente il rappresentante della organizzazione dei venditori ambulanti con una comunicazione scritta e con interventi nel dibattito. Dallo produzione fino al consumo — ha detto — intervengono una serie di carenze e di distorsioni che alla fine vanno a svantaggio dei piccoli produttori, dei dettaglianti e dei consumatori.

Il secondo dato di fatto che è emerso dalla discussione riguarda la politica economica che è stata realizzata in questi anni nei confronti dell'agri-

La protesta si estende

Aggravi intollerabili per gli assegnatari INA-casa

DUE DECRETI, UNO PER RINCARARE LE QUOTE DI MANUTENZIONE, L'ALTRO PER ABOLIRE LE GESTIONI AUTONOME - PROPOSTA DI LEGGE DEL PCI - CONVEGNO NAZIONALE A ROMA

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Dalle decine di migliaia di assegnatari INA-Casa della regione emiliana...

L'assemblea tenutasi alla sala Bossi, promossa dal comitato regionale di coordinamento era affollatissima...

Il secondo luogo sono state fortemente aumentate le quote di manutenzione...

Ha cambiato sede la polizia più famosa del mondo

Salto di un secolo per Scotland Yard



LONDRA - Agenti della famosa polizia inglese al lavoro nella vecchia sede. Nella foto in alto: l'edificio sulle rive del Tamigi che fino a pochi giorni fa ospitava Scotland Yard

Del vecchio edificio con le torri merlate di fronte al Tamigi al moderno palazzo di 20 piani tutto cemento armato e vetrate - La più segreta operazione di trasloco è durata una settimana - Congegni elettronici collegati con tutto il mondo

Nostro servizio

LONDRA, 21. Scotland Yard ha cambiato sede. La più famosa polizia di tutto il mondo si è trasferita di circa mezzo miglio all'interno della città...

Dieci giorni è durata l'operazione di trasferimento. Si è trattato senza dubbio del trasloco più segreto e vigilato della storia britannica...

L'altro. E' stato trasferito anche il museo nero, la documentazione dei più famosi criminali del passato.

« Operazione Crowbar » l'hanno chiamata, ed ora che si è conclusa senza incidenti e che l'aspetto ufficiale dell'operazione è stato dato, tutti i « cops », dal più umile al « boss », hanno tirato un sospiro di sollievo...

Su ordine della Procura di Ascoli Piceno

TRE NUOVI ARRESTI PER IL « BUON VINO FERRARI »

« Ottima e abbondante... »

Pasta di scarto per i soldati

Migliaia di soldati, a Torino a Verona e in chissà quali altre città italiane, hanno mangiato per anni, pasta adulterata. Secondo il Nucleo Antisostituzioni del ministero della Sanità...

Sensazionale scoperta dei carabinieri: sequestrate 25 mila bottiglie di « barbera », « bardolino » e « lambrusco » etichettato Muguzzano del Garda ma prodotto a Scafati (Salerno) - Altri quintali di « vino Ferrari » sequestrati ad Alessandria e nel porto di Genova

Tre nuovi arresti sono stati effettuati ieri nell'ambito della operazione vini Ferrari e diretto negli stabilimenti di Bruno Ferrari...

Gli stessi carabinieri del Nucleo Antisostituzioni dipendenti dal ministero della Sanità (NAS) hanno sequestrato, per ordine dell'autorità giudiziaria...

Los Angeles

Ladro beffardo ruba alla mostra antifurto

LOS ANGELES, 21. Un ladro beffardo ha preso in giro i « cervelli elettronici » predisposti per dimostrare l'efficacia dei modernissimi congegni antifurto...

renza internazionale per la sicurezza, ha eluso gli « occhi » dei meccanismi ed ha rubato un nulla, una macchina fotografica del valore di 300 dollari, appena 190 mila lire.

Per un cavillo giuridico

CONFESSO' L'OMICIDIO DI UNA DONNA E DEI 5 FIGLI: ASSOLTO

NEW YORK, 21. Un reo confessò, un uomo che ha ucciso, violentemente, a pugnalate, cinque bambine portate dai quali suo e la loro madre è stato prosciolto ieri, dopo un drammatico processo...

« cerà gli USA per tornare al suo paese natali. Le ultime fasi del processo hanno avuto momenti drammatici, in particolare alla richiesta dell'accusa di considerare nulla l'imputazione e la confessione per il mancato rispetto della legge...

Paralizzata la giustizia per l'indifferenza del governo

Cancellieri in sciopero per tre giorni: fermi oltre 10 mila processi

Il processo rinviato a nuovo ruolo

Altri due mesi in carcere gli otto edili romani che giocavano a palla?

Il processo contro gli otto edili romani che da due mesi sono in carcere per una partita a pallone giocata durante l'ora di riposo, è stato rinviato a nuovo ruolo...

Dopo l'inchiesta ministeriale

La retroscena dello scandalo di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. La pubblicazione, da parte di tutta la stampa, del rapporto...

La nuova sede era stata completata alcuni mesi fa per scopi eminentemente pratici. La vecchia Scotland Yard era carica di storia...

Strascichi per Agrigento

La Loggia querela Sinesio (d.c.)

Per il disastro e lo scandalo di Agrigento, le correnti dei sono ormai ai ferri con il segretario comunale della Dc, prof. Mario La Loggia...

CONFESSO' L'OMICIDIO DI UNA DONNA E DEI 5 FIGLI: ASSOLTO

L'astensione dal lavoro ha raggiunto in molti Tribunali il cento per cento - Vano il ricorso ai notai

Oltre diecimila processi rinviati di un mese o più e nella maggior parte casi spostati a data da destinarsi, a nuovo ruolo. E' la conseguenza di uno sciopero nazionale dei cancellieri...

Dalla nostra redazione

Si può affermare che da ieri, per tre giorni la giustizia italiana è paralizzata. Il governo, il quale ha rifiutato addirittura un incontro con la categoria...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. La pubblicazione, da parte di tutta la stampa, del rapporto...

La nuova sede era stata completata alcuni mesi fa per scopi eminentemente pratici. La vecchia Scotland Yard era carica di storia...

Strascichi per Agrigento

La Loggia querela Sinesio (d.c.)

Per il disastro e lo scandalo di Agrigento, le correnti dei sono ormai ai ferri con il segretario comunale della Dc, prof. Mario La Loggia...

L'astensione dal lavoro ha raggiunto in molti Tribunali il cento per cento - Vano il ricorso ai notai

Oltre diecimila processi rinviati di un mese o più e nella maggior parte casi spostati a data da destinarsi, a nuovo ruolo. E' la conseguenza di uno sciopero nazionale dei cancellieri...

Dalla nostra redazione

Si può affermare che da ieri, per tre giorni la giustizia italiana è paralizzata. Il governo, il quale ha rifiutato addirittura un incontro con la categoria...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. La pubblicazione, da parte di tutta la stampa, del rapporto...

La nuova sede era stata completata alcuni mesi fa per scopi eminentemente pratici. La vecchia Scotland Yard era carica di storia...

Strascichi per Agrigento

La Loggia querela Sinesio (d.c.)

Per il disastro e lo scandalo di Agrigento, le correnti dei sono ormai ai ferri con il segretario comunale della Dc, prof. Mario La Loggia...

Sergio Gallo

a. b.

EDILIZIA:

Relazione in Campidoglio sul piano regolatore

L'assessore Santini ripete le promesse di due anni fa

Il Consiglio comunale ha ascoltato ieri sera una relazione dell'assessore Santini sulla situazione dell'edilizia privata e sullo stato di attuazione del nuovo piano regolatore. Nel complesso è risultato che gli impegni assunti due anni fa per il primo biennio (studi per l'area attrezzata, iniziati ve per il centro storico, redazione di nuovi piani particolareggiati) non sono stati man tenuti. Anzi, essi si ritrovano nella stessa relazione Santini come programma futuro dell'Amministrazione comunale.

Santini ha affrontato anche il problema dei costi detto «blocco» delle licenze. Si tratta di 1600 progetti presentati prima dell'adozione del nuovo Piano regolatore, ma inoltrati alla firma del sindaco dopo l'approvazione del Piano da parte del Presidente della Repubblica. Il parere del Consiglio di Stato impedisce che tali licenze possano essere approvate. Santini non ha precisato esplicitamente la posizione dell'Amministrazione, ma ha fatto capire che tali licenze dovranno essere adeguati al nuovo piano. Santini ha poi reso noto che, finalmente, le licenze edilizie per i progetti Casca e Spina, sono state rilasciate, come sono state rilasciate quelle dell'INCIS e dell'ISES a Torrespaccata.

Per le convenzioni, l'assessore ha ricordato le previsioni del primo biennio di attuazione (75 mila vani nelle zone di espansione) e ha precisato che è intendimento dell'Amministrazione convenzionare entro quest'anno tale numero di vani, se necessario integrandolo. Circa i piani particolareggiati delle zone F1 (le borgate) l'assessore ha confermato l'intendimento del centro-sinistra

di non rispettare le densità previste dal piano regolatore, ma di accettare, anche per le zone ancora non costruite, le densità, molto elevate, delle zone edificate. Per coprire i servizi che così verrebbero a mancare e per far fronte al fabbisogno di verde, Santini ha parlato di una possibilità di integrazione, senza peraltro precisare in quale maniera tale integrazione potrà venire. Circa il centro storico, Santini ha ripetuto l'impegno a nominare la commissione dei vecchi rioni a cui sarà affidato il compito di approvare i piani particolareggiati interessanti il Centro. Essa dovrà anche promuovere tutte quelle iniziative pubbliche e private dirette non soltanto a migliorare l'assetto urbano e ad impedire l'ulteriore decadimento dei vecchi rioni cittadini, ma ad assicurare la vitalità, in coraggioso e favorendo il re-

stauro, il risanamento conservativo e la bonifica igienico-edilizia degli edifici interessati. «Nei confronti dei centri direzionali e dei centri direzionali di Centocelle e Pietralata, è necessario», ha detto Santini, «anche qui risolvendo un altro impegno non mantenuto del centro-sinistra — che siano portati a compimento con urgenza gli studi relativi ai piani quadro delle zone direzionali». Ha comunque annunciato che l'Amministrazione intende proporre al Ministero dei Lavori Pubblici, un incontro con i rappresentanti dei ministeri e dei maggiori istituti parastatali per definire i problemi connessi con il loro trasferimento nei centri direzionali e lungo l'asse attrezzato. Per quanto riguarda la «loggia ponte» Mancini, l'assessore ha auspicato che essa fornisca ai Comuni strumenti adatti per colpire l'abusivismo.

Panico per la «bomba-fermacarte»
Panico ed allarme in viale Gorizia per una bomba-fermacarte. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 15, alcuni passanti hanno notato, sul sedile di una «600», uno strano involucro ed hanno chiamato la polizia. Gli agenti, accorsi, hanno aperto, hanno trovato la bomba e si sono messi a panico: sono allora accorsi gli artiglieri che hanno sparato e la bomba era spazzata in mille pezzi. Il padrone dell'auto, un sottufficiale, ha poi spiegato che l'usa come fermacarte.

Caccia al «pirata» di Fiumicino
Agenti della Strada e carabinieri stanno dando la caccia al pirata della strada che travolse sabato scorso a Fiumicino un passante, Raffaele Pellegrini, di 74 anni, il quale è morto ieri in ospedale. Il grave episodio avvenne in Lungotevere della Salvia, al 12 del padrone dell'auto, un sottufficiale, ha poi spiegato che l'usa come fermacarte.

Intossicati dal gas. Enna gas mentre dormono
Avvelenati dal gas. Enna gas, 44 anni, e Adriano Testasecca, 17 anni, sono stati salvati da un carabiniere. È accaduto ieri, all'alba: passando davanti alla porta della casa dei due, il militare ha sentito l'odore del gas e si è impressionato. Ha bussato alla porta e non ricevendo risposta l'ha sfondata.

Grave attacco alle libertà sindacali del ministro Taviani
Trattenute antisciooperaie ai tranvieri dell'Atac

Il giorno Oggi mercoledì 22 febbraio (53-312). Onomastico Margherita. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 17,58. Luna piena il 24.

Cifre della città
Ieri sono nati 67 maschi e 61 femmine, sono morti 40 maschi e 46 femmine dei quali 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni.

Istituto Gramsci
Questa sera nella sede dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, il professor Rino del Fosse terrà la seconda lezione dedicata a Giacomo Leopardi. Prima della lezione «Inizio del discorso leopardiano: storia ed autobiografia».

Diplomi alle infermiere
Si è svolta presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, la cerimonia della consegna dei diplomi alle nuove infermiere volontarie e nell'appartenenti ai ruoli in congedo del Corpo Militare della CRI, e delle Croci di anzianità alle Infermiere Volontarie. La manifestazione è stata presieduta dal dottor Potenza presidente generale della Croce Rossa Italiana.

Appello alla solidarietà
Un padre di sei figli è da quattro mesi senza lavoro. Finora ha tirato avanti come ha potuto ma ora non sa più che fare. Ha scritto un appello in cui ha chiesto di essere aiutato perché da due mesi non paga. Se c'è qualcuno che può offrire un posto a quest'uomo si rivolga direttamente a lui: Michele Felannino, via Celsus Vulpiano, 16 a Ponte Mammolo; ha sempre fatto il meccanico ma si adatterebbe a qualsiasi occupazione.

Laurea
L'amico Guido Lilla si è laureato dottore in medicina con il massimo dei voti. Al neo dottore le felicitazioni dell'Unità.

piccola cronaca ai tranvieri dell'Atac

La circolare ministeriale è stata accettata dal Consiglio di amministrazione — Decisa opposizione dei compagni Fredduzzi e De Felice — Solo al 50% lo stipendio di febbraio ai dipendenti

Alla vigilia dello sciopero dei trasporti pubblici — Atac, Stetef, Roma-Nord si fermeranno domani dalle 9,30 alle 12,30 e le astensioni proseguiranno nei prossimi giorni — una grave iniziativa è stata presa dal ministro dell'Interno Taviani e dal prefetto. Secondo una circolare del ministro, trasmessa dall'Atac, la crisi politica non deve compromettere anche per una sola ora, nei prossimi giorni, vira tramontata sulla paga tutta la giornata.

La circolare è stata letta ieri sera al consiglio di amministrazione dell'Atac e la maggioranza di centro-sinistra l'ha accettata. Soltanto il compagno Fredduzzi e il consigliere socialista De Felice hanno respinto con le loro voci, che sono state contro i lavoratori e contro la cittadinanza. Si vuole dunque costringere i dipendenti delle aziende a fare sciopero che durano intere giornate.

Sempre nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Atac, il presidente La Morgia ha comunicato che l'azienda non è in grado di pagare il prossimo stipendio di febbraio per intero, ma soltanto al 50 per cento. Il Comune — e potrebbe essere il caso di un'altra iniziativa contro lo sciopero — non ha ancora inviato all'Atac un milione e 200 milioni, necessari per lo stipendio dei 13.500 dipendenti dell'Atac. Il compagno Fredduzzi ha nuovamente protestato rimarcando le responsabilità del governo e del Campidoglio per questa situazione.



Lettere all'Unità

Previdenziali e servizi pubblici devono scioperare?
Cara Unità,
c'è stato un nuovo sciopero dei previdenziali, e anche di fronte ad esso pare che ogni buon comunista debba essere solidale con le categorie che ricorrono a questa arma per le loro rivendicazioni. Però, ai diritti seguono o no dei doveri? Invece i disguidi che sono capitati per una mia pratica di pensione e le lungaggini burocratiche da tutti imputate agli Enti previdenziali, mi fanno chiedere se sia lecito sconsigliare negli uffici, e far aspettare chi fa la coda agli sportelli. Fratelli saluti.
G. M. FERRANTE (Salerno)

Dibattito sulla crisi politica nel Parlamento e nel Paese
Con Pagetta in Federazione

Dibattito sulla crisi politica nel Parlamento e nel Paese
Il compagno Giancarlo Pagetta, membro della Direzione del Partito, introdurrà venerdì 24 un dibattito sul tema «La crisi politica nel Parlamento e nel Paese». Il dibattito, che è organizzato dalla sezione universitaria del PCI si terrà nel Teatro della Federazione Comunista in via dei Frontoni 4, con inizio alle 18.

Dibattito sulla Spagna
Domani alle 21,30 nella sede del Circolo Culturale, Montesca, corso Sempione 27, Umberto Canullo della UCI, Pietro Buttitta dell'Avanti! e Aldo De Jaco dell'Unità, parleranno sul tema: «L'antifascismo nella Spagna d'oggi».

Con i socialisti al governo il clima non è mutato
Cara Unità,
sono un compagno socialista del PSU tessera 311188 Sezione Giacomo Matteotti di La Maddalena, già dipendente in qualità di impiegato presso l'Arsenale M.M. La Maddalena. Nel marzo 1959 ebbi ed ottenni l'assalto volontario, non perché mirassi a migliori condizioni di occupazione, ma per il clima antisocialista che in quel periodo viveva all'interno del posto di lavoro. Sono nato a tutti i licenzia menti, ed i provvedimenti che venivano usati nei confronti di operai ed impiegati lo fui costretto a rassegnare le dimissioni, poiché nell'anno 1956 e successivi non potei sopportare la continua vigilanza da parte dei carabinieri come se io fossi un criminale; a questo si aggiunse il continuo trasferimento da un ufficio all'altro, impedendomi di poter lavorare con tranquillità.

Insegnamento religioso: esenzione o no?
Cara Unità,
la vicenda del bambino di Torino esentato dalla religione e costretto a cambiare scuola, ha riaperto in casa nostra una discussione che dura ormai da anni, da quando la nostra bambina, che ora ne ha nove, ha cominciato ad andare a scuola. L'esenzione o no dall'insegnamento della religione? Gli argomenti pro o contro sono tanti, ma io direi che la dico subito in comune, e cioè che il bambino di Torino che rappresenta un caso limite. Noi cerchiamo di capire qual è la decisione più giusta da prendere.

Sale parrocchiali
Belle Arti: Esecuzione in massa, con V. Johnson DR. COLONBUS: Uscita terrore del cinema, con G. Scott A. CRISOGONO: La legge del più forte, con G. Ford A. HELLER: Piovra, con S. Loresi A. IMPERIO: La notte dei zappi, con P. Leroy S. IMPERIO: Buffalo Bill rodeo, con G. Scott A. IMPERIO: Cielo e terra, con G. Scott A. JOLLY: Il vigile, con A. Sordi C. JONIO: L'uomo che non sapeva amare, con C. Baker DR. LA FENICE: Danger dimensione, con G. Scott A. LEBRON: Una pistola per Ringo, con N. Wood A. LEBRON: Mito mio, con G. Scott A. NAGARA: Colorado Charlie, con G. Scott A. NIOVIO: I magliari, con A. Sordi (VM 16) DR. NIOVIO: Olimpia, con G. Scott A. PALADINO: Johnny col messaggero di morte, con H. Silva A. PALAZZO: Django spara per primo, con G. Saxon A. PIANEFARIO: Cielo e terra, con G. Scott A. PRINCIPAL: Per il gusto di ridere, con C. Hill A. RENO: L'amante infedele, con R. Flaminio, Imperiale n. 2. RENO: Rassegna sovietica, con G. Scott A. RENO: Fantasma, con R. Fuller A. SPLENDDO: La donna di paglia, con G. Scott A. SULTANO: Una spia di troppo, con G. Vaughn A. TIRRENIO: Mito mio, con G. Scott A.

Sequestro «Tropico del cancro» minorenni?
Caro direttore,
gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori che a modo loro li proteggano? Sono le più ovvie domande che un cittadino si pone, quando si trova di fronte a notizie come quella del ritiro di tutte le copie di «Tropico del Cancro» di Henry Miller per ordine del pretore di Lodi. Il dr. Novello si ostina a

Sequestro «Tropico del cancro» minorenni?
Caro direttore,
gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori che a modo loro li proteggano? Sono le più ovvie domande che un cittadino si pone, quando si trova di fronte a notizie come quella del ritiro di tutte le copie di «Tropico del Cancro» di Henry Miller per ordine del pretore di Lodi. Il dr. Novello si ostina a

Musica sacra e liturgica a Santa Cecilia

Nella Sala dei Concerti del Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, in Via dei Greci 18, questa sera, alle 18, avrà luogo la prima «Lezione» concerto di musica sacra e liturgica, tenuto da un monsignore, il direttore artistico, docente del corso straordinario monsignor presso il Conservatorio di Santa Cecilia, il direttore perpetuo della Cappella Sistina.

«Prima» dello spettacolo di balletti all'Opera
Stasera alle 21, «prima» dello spettacolo di Balletti (trappi n. 7) verranno presentati la «Prima» di Casella-Milios-Gobbi-Maurizio di Casella-Milios-Simoneo. Le variazioni coreografiche di Germinia-Correlli (con Maria Milios, Pasco e due ballerine) di Stravinsky-Milios-Gobbi. Intreperti principali: Carla Fracci, Maria Milios, Elisabetta Trabucchi, Amadeo Amadio, Erik Bruhn, Mauro Malinconci, Alfredo Rinaldi, Giuseppe Maurizi, Walter Zappaloni e il Corpo di Ballo del Teatro Massimo direttore Pier Luigi Ursini. Sabato 25, alle 21, replica di «Alzira».

Pedrotti-Pollini all'Auditorium
Questa sera alle 21,15 all'Auditorium di Via della Conciliazione concerto diretto da Antonio Pedrotti. Pianista Maurizio Pollini (stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia in abito, n. 23) in programma: Freesobaldi-Ghedini: Toccata da «Quattro pezzi»; Schubert: Introduzione, Passacaglia e Finale; Haydn: Valse nobles et sentimentales; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra. Biglietti in vendita al Botteghino dell'Auditorium — Via della Conciliazione, 4 — dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 19 in poi presso l'American Express in Piazza di Spagna, 33.

Michael Schneider alla Sala dei Concerti
Venerdì alle 21,15 alla Sala dei Concerti di Via dei Greci concerto dell'organista Michael Schneider (stagione sinfonica della Camera del Conservatorio di Santa Cecilia, in abito tal n. 7), in programma: J. S. Bach: Fantasia e Fuga in sol minore; Partita sopra il corale; Il Sonata in do minore; Preludio e Fuga; Silvestri: In Sonata in sol maggiore; Toccata e Fuga in re minore. Biglietti in vendita al Botteghino dei Concerti (Via Vittoria, 8) dalle ore 10 alle 17.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Domani alle 21,15 Teatro Olimpico, concerto del coro da camera della Rai-TV, diretti da G. Gualandini, G. Gualandini, Cherubini, Veretti Petraschi. Venerdì alle 21,15 recital di Cecilia May del Berliner Ensemble.
AUDITORIUM (via della Conciliazione)
Stasera, alle 21,15 concerto diretto da Antonio Pedrotti, pianista Maurizio Pollini. Musiche di Freesobaldi, Ghedini, Silvestri, Ravel e Schumann.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

AUDITORIUM DEL GONFALONE
Alle 17,30 concerto per soli e orchestra di G. Gualandini, Musiche Telemann.
SOCIETA' DEL QUARTETO (Sala Borromini)
Domani alle 21,30 concerto di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

ARMADIO CABARET (Via Ladispoli)
Alle 21,30 «...5, 4, 3, 2, unificato zero» di M. Ligini, con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 30)
Alle 22,15 Bradley un recital di Folk Singers canta con rabbia con la cantante americana Joan Baez.
PANITHEON (Via Beate Angeli 2)
Sabato domenica alle 16,30 recital di Folk Singers con la cantante americana Joan Baez.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Teatro Equipe) «L'Inferno di I. Tenebre»
Imminente teatro Equipe presenta il 2° spettacolo «L'Inferno» di Arturo Schmitz con il Quartetto di Musica da Camera di Roma. Direttore: R. Donatoni.

CIRCO D'ARX TOGNI
DALL'1 FEBBRAIO al Piazzale Clodio
AMPIO PARCHEGGIO AUTO

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

MAJESTIC (Tel. 674 908)
Funerale a Berlino, con M. Mazzini (Tel. 51 942)
Giochi di notte, con L. Thulin (Tel. 51 942) DR. ●●●

LA RELAZIONE DI NATTA AL CC E ALLA CCC

Per un Partito più forte, unito e combattivo

(dalla prima pagina)
nistra per imporre una nuova politica e un nuovo governo.
La logica interna del centro-sinistra si è mossa, dalla formazione del terzo governo Moro verso una ulteriore involuzione moderata.

altro anno di tempo tra «verifiche», «chiarimenti» e «palleggiamenti di responsabilità».
D'altra parte l'ipotesi di un rilancio programmatico del governo è consumata. Noi abbiamo indicato già all'XI Congresso l'esigenza di una inversione di tendenza e in particolare di un nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione per risolvere i problemi di fondo.

la organizzazione, dell'orientamento e del lavoro.
All'attenzione più immediata dobbiamo porre le scadenze politiche a cui il governo e la maggioranza sono stretti e alle quali non intendiamo lasciarci sfuggire: problema della corretta soluzione dello scandalo della Federconsorzi e sua democratizzazione.

riforme — per l'urbanistica ad esempio l'edilizia popolare — che toccano più immediatamente le grandi masse urbane anche in rapporto a questioni — come lo sblocco dei fitti — che nelle grandi città hanno ancora una incidenza drammatica.

sfasatura tra la potenzialità, le energie combattive della base e l'impegno concreto di lotta che riusciamo a determinare, il che vuol dire superare difetti nella capacità di organizzare l'azione politica e limiti di democrazia che impacciano la crescita delle nostre forze.

soprattutto nelle città, della costruzione di nuove sezioni, della loro articolazione e del loro rinnovamento e innanzi tutto dell'iniziativa politica battendo i due poli estremi che addeggiano la vita di molte nostre sezioni — il dibattito generale che non si conclude in impegni e compiti di lavoro e l'annidamento burocratico delle forze.

che e ideali, anche nella prospettiva della costruzione del socialismo. Ma proprio questa impostazione porta ad accentuare la funzione del partito di avanguardia, la sua capacità di direzione, il suo compito egemonico sia per ciò che riguarda le forze politiche sia per ciò che riguarda il movimento di classe democratico.

cheza o le tolleranze politiche, il lassismo organizzativo, la stanchezza dell'ordinaria amministrazione.
L'arma stessa della critica, lo stesso metodo del dubbio — se poi manca l'impegno, la passione attiva — rischia di sbocciare nell'espressione nervosa di scontenti e di insoddisfazioni davvero acrite.

Ma è proprio di questo dato di fondo, dell'insoddisfazione, del gusto di libertà, dell'inquietudine, del necessario anche qui, che si parla di direzione e di integrazione: al cui fondo sta un atteggiamento critico verso l'attuale società, e le sue espressioni politiche, o la difficoltà, che il centro-sinistra ha aggravato, all'impegno per una prospettiva di rinnovamento democratico.

Una risoluzione della prima Commissione del CC

L'impegno dei comunisti per la sicurezza europea e la non proliferazione H
La prima commissione del Comitato centrale, riunitasi per ascoltare una relazione del compagno Sergio Segre sul tema «La questione tedesca e l'azione attuale per la realizzazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa».

La partecipazione delle masse

A questo punto Natta compie un esame dello stato del partito in relazione ai compiti posti dalla crisi del centro-sinistra.
Il partito deve difendere e accrescere la sua base politica, organizzativa e politica di massa democratica e unitaria.

I problemi del lavoro e dell'occupazione

Quale è il terreno della nostra iniziativa? Innanzitutto il problema del lavoro e dell'occupazione.
L'occupazione è un problema che non si risolve con la sola politica dei redditi. La dinamica salariale si è mossa lentamente ma non è stata bloccata.

L'opposizione al piano Pieraccini

Passando a trattare della nostra opposizione al Piano Pieraccini Natta afferma che se e quando si giungerà ad una decisione in Parlamento la chiara posizione di condanna e di rifiuto del nostro partito risulterà come lo sbocco coerente non solo di un dibattito parlamentare, ma di un movimento politico e di un'esperienza già in atto delle masse.

L'iniziativa di massa dei comunisti

Noi non abbiamo interesse che le forze socialiste vengano unificate e disperse.
Vogliamo lavorare perché la resistenza sia e si esprima in atti coerenti: perché ci sia un recupero il più largo possibile delle energie socialiste alla tradizione e all'impegno classista e rivoluzionario.

La lotta delle forze popolari nel Venezuela

Una precedente incredibile evasione del leggendario compagno Teodoro Petkoff - Spavalda polemica dalla prigione e con un giornalista messicano - Pericolose divisioni nel partito sulle forme della lotta di liberazione
Dallo nostro corrispondente L'AVANA, febbraio.

La «diversità» del Partito comunista

Il metro di misura essenziale della diversità del nostro partito è proprio nell'essere capace di far crescere il grado di partecipazione dei militanti, di far diventare sempre di più le masse protagoniste della politica, di far fare ai giovani la propria esperienza.
Ora noi parliamo di una realtà che ha visto in questi anni espandersi la democrazia e articolarsi meglio le strutture del partito.

Una precedente incredibile evasione del leggendario compagno Teodoro Petkoff - Spavalda polemica dalla prigione e con un giornalista messicano - Pericolose divisioni nel partito sulle forme della lotta di liberazione

Dallo nostro corrispondente L'AVANA, febbraio.
Una lettera aperta di Teodoro Petkoff, membro della direzione del Partito comunista venezuelano, è stata pubblicata recentemente dal settimanale «La voz de Mexico».

Una precedente incredibile evasione del leggendario compagno Teodoro Petkoff - Spavalda polemica dalla prigione e con un giornalista messicano - Pericolose divisioni nel partito sulle forme della lotta di liberazione

La discussione — nel quadro di un'esperienza autonoma — degli arresti delle torture e dei massacri perpetrati dalla polizia politica del governo Leoni — è stata pubblicata in un punto morto e ha provocato divisioni pericolose.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Non possiamo ignorare certo che questo punto non è solo un problema di struttura, ma un problema di fondo.
Il centro-sinistra non è un fronte unitario, ma un fronte di lotta, una linea che abbiamo seguito, della denuncia della vecchia linea socialdemocratica, della forma condanna degli obiettivi della unificazione e al tempo stesso della ricerca di un rapporto unitario, della difesa delle posizioni unitarie nel movimento di massa e popolare.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Vi è certo nelle file cattoliche questo senso dei grandi cose, della svolta a cui si trova il mondo, della tragedia del Vietnam.
Di qui una concezione che il centro-sinistra è divenuto in sostanza l'argine e lo strumento di una gestione conservatrice dell'attuale società. Bisogna rompere quest'argine se si vuole davvero contestare la politica e il potere della DC.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

La sfiducia delle sinistre cattoliche

Ma se il centro-sinistra si trova a questo punto non è solo per l'incapacità di risolvere i problemi del paese o per gli sviluppi della sua dialettica interna.
La crisi del centro-sinistra è anche il risultato della nostra lotta. Siamo stati presenti come parte viva e dirigente in momenti di crisi e di tanto in tanto nel movimento popolare, nelle lotte rivendicative e sociali, nella tragedia delle alluvioni, nell'azione per la pace e la libertà del Vietnam.

Saverio Tutino

A colloquio con il drammaturgo inglese

Wesker non vuole che il

Antonioni e Pontecorvo candidati agli Oscar

far teatro sia solo un gioco

Una « crisi di responsabilità » - Sta scrivendo una nuova commedia: « Gli amici »

HOLLYWOOD, 21. Numerose le candidature italiane agli Oscar. Il recente film di Michelangelo Antonioni, *Blow-up*, oltre che per la regia, concorre anche per la sceneggiatura originale, scritta dallo stesso Antonioni e da Tonino Guerra in collaborazione con lo scrittore inglese Edward Bond. Altri candidati all'Oscar, per la sceneggiatura originale, sono Billy Wilder e I. A. L. Diamond per *Non per soldi ma per denaro*; Robert Ardrey per *Karhoum*; Claude Lelouch e Pierre Ufer per *Un uomo e una donna*; Clint Johnson e Don Peters per *La prada nuda*.

All'Oscar per il miglior film straniero l'Italia concorre con *La battaglia d'Algeri*, di Gillo Pontecorvo, che dovrà vedersela con *Un uomo e una donna*, del francese Lelouch; *Gli amori di una bionda*, del cecoslovacco Milos Forman; *Parano*, del polacco Jerzy Kawalerowicz e *Tre dello jugoslavo Aleksandar Petrovic*.

Altri candidati italiani agli Oscar, cosiddetti minori, sono il *Vangelo secondo San Matteo* per la sceneggiatura in bianco e nero di Luigi Scaccianoce e per i costumi in bianco e nero di Danilo Donati; *Giulietta degli spiriti* per la sceneggiatura a colori e per i costumi a colori di Piero Gherrardi e *La Mandragola* per i costumi in bianco e nero di Danilo Donati. Infine Luis Enrique Bacalov figura tra i candidati per gli arrangiamenti musicali del film *Il Vangelo secondo San Matteo*.

« I giganti della montagna » sarà portato all'estero

MILANO, 21. Il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Paolo Grassi, ha annunciato il futuro programma della compagnia, che sta attualmente rappresentando con successo a Roma, dopo il debutto milanese, « I giganti della montagna », di Luigi Pirandello. Visto il particolare successo ottenuto dallo spettacolo nella capitale, la serie delle rappresentazioni è stata ulteriormente prorogata fino al 5 marzo prossimo. In aprile la compagnia si relicherà in Sicilia e, successivamente, all'estero: in Francia e in Austria. Grassi ha detto che « I giganti della montagna » sarà ripreso anche l'anno venturo.

La «voce» di Brecht



« La nuova commedia? Si intitolerà, forse, *The friends* (« Gli amici »). Arrà come tema di fondo la morte: il cui pensiero si insinua lentamente in un gruppo di amici, ex proletari, arrivati attorno ai quarant'anni. Prima, da giovanotti, non ci pensarono mai; d'improvviso (ma c'è anche la terribile malattia di uno di essi) si accorgono che la morte aranza. Wesker si parla con calore di questo suo nuovo dramma e ci descrive come pensa il finale: un finale che vorrà essere, per così dire, liberatorio dell'ossessione della morte. Un finale da rituale pagano, che ci dice ispirato da una esposizione fattagli da un regista romano (di cui ci dice un gran bene). Darid Esrig, su primitive onoranze funebri nei villaggi contadini di Romania. Come gli abitanti del villaggio si scatenano davanti al catafalco del morto e ai parenti in lacrime e furore col prendere con sé nella danza il cadavere, così gli amici superstiti faranno col corpo dell'amico morto, nella sua casa. La sconfitta della morte.

MILANO, 21. Incontro con Arnold Wesker. Piccolo, con quel suo volto giovanile, con quel suo modo giovanile di vestire (ma l'altra sera alla « prima » delle *Pattine* di contorno, quando il pubblico lo ha chiamato alla ribalta dopo il bel successo dello spettacolo, si è presentato in un completo nero un po' serioso, di foglia brechtiana) non ha davvero nulla dell'autore di successo. Che tale egli è infatti: il suo teatro (soprattutto la *Trilogia*) è rappresentato in molte parti del mondo; anche nei paesi socialisti, si capisce, soprattutto Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia. E a Mosca hanno trasmesso per radio le sue Quattro stagioni. L'ultima commedia che abbia scritto.

Il discorso parte proprio da qui, inevitabilmente. E cioè, dopo le quattro stagioni, che è un dramma sulla convivenza di una coppia, risalente ormai a qualche anno fa, a quale altra opera teatrale ha messo mano?

Wesker ci dà una risposta preoccupante e sintomatica. Dice di star attraversando un periodo in cui sente di dover meno, in discussione il suo fare dell'arte, il suo scrivere per il teatro. « Sono un drammaturgo - dice - e questo è il mio lavoro ». Ma è proprio il senso di questo lavoro che oggi lo lascia perplesso. Na sente, cioè, la vanità, l'incapacità di incidere davvero nella realtà che lo circonda; ha paura che sia soltanto un gioco, un divertimento, oltretutto riservato a una cerchia di persone non vasta.

Più che una crisi creativa sul piano estetico, dunque - perché, poi, in realtà, un nuovo dramma lo sta scrivendo, e ci crede e ci si appassiona parlandone - la sua è una crisi di carattere ideologico, una crisi, se vogliamo, di responsabilità. Va detto anche che problemi di questo genere da tempo lo assillano: tanto è vero che proprio per uscire dall'inerzia « del solo scrivere, per non essere, insomma, il tipico personaggio dell'autore che impiega negli atti il suo tempo aspettando che gli venga ispirazione », ma per « fare qualcosa che vada al di là della carta stampata », Wesker, come è noto, ha creato a Londra il « centro '42 », che vorrebbe essere luogo d'incontro per manifestazioni varie nettamente orientate a sinistra, sede di un movimento ideale, non politico, a

carattere culturale, propulsore di attività di massa in senso proletario. L'iniziativa è ancora oggi, per varie ragioni, soprattutto finanziarie, non ben delineata: ma Wesker conta di dedicarsi sempre più « cominciando, tra l'altro, a rimettere in sesto l'edificio ».

Ma torniamo ai suoi problemi creativi. Certamente essi riflettono uno stato d'animo di scontentezza. Dal '56, quando il teatro inglese sembrò di colpo risvegliarsi, col famoso Riccardo con rabbia di Osborne, la drammaturgia britannica assunse uno dei primissimi posti in Europa per la sua capacità di affrontare, in vari modi, da quello realistico (Wesker è in questo solco) a quello dello assurdo a quello della minaccia e della crudeltà, temi e problemi del nostro tempo.

All'estero nacque una specie di angofilia teatrale che dilagò per i palcoscenici di molti paesi. In Italia il fenomeno non avvenne subito, anche per il nostro provincialismo (ma anche, diciamo, per una certa cautela, nei più sprovveduti). Ma oggi è arrivato anche da noi.

Bene. Sono passati dieci anni, e chi fa il bilancio, trova che non è poi molto positivo. Soprattutto, nel senso delle preoccupazioni di Wesker, per la necessaria constatazione che, nella rabbia iniziale, dalla contestazione della negazione assoluta, poco o nulla di concreto è uscito che abbia modificato la realtà inglese. Certo la pretesa che sia il teatro a modificare la realtà è assurda: ma indubbiamente, a parte il fatto che tutto il movimento del drammaturgo inglese sembra oggi arrestato (la stagione in corso a Londra, ci dice Wesker, ne è una prova; e che artisti come Wesker avrebbero voluto è una maggiore capacità del teatro di influire sulla gente, nell'aprile gli occhi, nell'instillare dubbi e problemi in modo meno epidemico di quanto non faccia, per esempio, la canzone. A proposito di questo insabbiarsi del teatro inglese, Wesker ci parla a lungo del famoso spettacolo di Peter Brook US. Per lui, si tratta di qualcosa di non riuscito in modo meno epidermico, perché dice « è troppo facile, nella pacifica Londra, mettersi a giocare al teatro prendendo come tema la guerra del Vietnam. Serve solo a creare un alibi ai promotori dello spettacolo, ai suoi amici e sostenitori. Tutti intellettuali di sinistra, gente onorevolissima: questa è giungla con una questione tremenda, e si mette la coscienza a posto. Si aggiunga che poi la concezione della rappresentazione è equivoca: essa non prende davvero posizione contro i responsabili della guerra nel Vietnam, gli Stati Uniti, e si limita ad essere una denuncia generica, dopo la quale US conclude che non c'è niente da fare. « Un artista - afferma con energia Wesker - non deve assolutamente pensare di carcerare denunciando qualcosa e poi finire col dire che davanti ad essa si è impotenti ». Anche dal punto di vista formale, US, sostiene Wesker, è stato sopravvalutato: tutto sommato gli pare di trovarsi la ripetizione di certi motivi e di certi temi degli spettacoli filodrammatici che, tra gli anni trenta e i quaranta, facevano a Londra e a Glasgow i dilettanti (per altro coraggiosi, allora, e impegnati) dell'Unity Theatre. Spettacoli a sfondo politico, con riferimenti precisi alla situazione storica della lotta al fascismo.

E la nuova commedia? Si intitolerà, forse, *The friends* (« Gli amici »). Arrà come tema di fondo la morte: il cui pensiero si insinua lentamente in un gruppo di amici, ex proletari, arrivati attorno ai quarant'anni. Prima, da giovanotti, non ci pensarono mai; d'improvviso (ma c'è anche la terribile malattia di uno di essi) si accorgono che la morte aranza. Wesker si parla con calore di questo suo nuovo dramma e ci descrive come pensa il finale: un finale che vorrà essere, per così dire, liberatorio dell'ossessione della morte. Un finale da rituale pagano, che ci dice ispirato da una esposizione fattagli da un regista romano (di cui ci dice un gran bene). Darid Esrig, su primitive onoranze funebri nei villaggi contadini di Romania. Come gli abitanti del villaggio si scatenano davanti al catafalco del morto e ai parenti in lacrime e furore col prendere con sé nella danza il cadavere, così gli amici superstiti faranno col corpo dell'amico morto, nella sua casa. La sconfitta della morte.

Arturo Lazzari

Prima della laurea



La giovane attrice tedesca Ingeborg Schuener, da tanti anni ospite dell'Italia, sta interpretando attualmente a Roma il film « Non sia bene rubare il tesoro ». Ingeborg ha deciso di terminare i suoi studi di storia e filosofia e si sta preparando agli esami di laurea; è così costretta ad alternare le fatiche del set a lunghe ricerche in libreria, dove appunto è stata sorpresa dal fotografo.

Oggi due concerti al Sistina Parte da Roma la « tournée bis » di Ellington

Musica
Serata di novità all'Aula Magna

Lo stesso complesso - i solisti veneti - che avevano suonato sabato scorso all'Aula Magna ancora una volta, intramontabile Settecento, ha presentato l'altro ieri pagine di nuovi compositori. Brava l'Aula Magna (non per nulla abbiamo ascoltato un ideale « pentagramma d'oro » per la sua preziosa attività); bravi i Solisti e il loro ottimo direttore, Claudio Scimone; bravo anche l'organista che, avendo aperto il concerto a Vivaldi, non ha chiuso la mente a Kagel, Donatoni, Henosto e Schenberg, ma ha inquietato e insorto soltanto alla fine di pezzi, mai durante la loro esecuzione.

Di Maurizio Kagel (1931), pioniere nel campo della « musica giustiziale musicale », è stato eseguito (prima esecuzione pubblica per l'Italia), un antico Sestetto (1956), d'intonazione « veneta » (Schubert/Wesler), ma interessante nel finale fermento ritmico-timbrico, pomanante dall'inedito schiocco di curiosi « pizzicati ».

In « prima » assoluta era la composizione ASAR (1964), per 10 strumenti ad arco, di Franco Donatoni (Verona, 1927), vincitore lo scorso anno del Premio Marzotto per la musica. Questa ASAR (onagrio all'informale) prescinde dal direttore e dalla partitura, per offrire a ciascuno di 10 strumentisti una parte da realizzare, improvvisando e adeguando l'esecuzione ai reazioni del pubblico. Donatoni, che riuscì a evar suoni dall'impianto grafico d'una pagina di giornale, ha voluto qui trasformare in musica la stessa presenza fisica del pubblico. Quindi, in un certo senso, siamo stati suonati, ma dev'essere così tenue la carica musicale che persona umana, che tutto si è dissolto in un piccolo fono sfizio-però e sabbante in una sorta di moto perpetuo. Un chiacchierico ilare, spensierato, divertente, inteso di scherzosi buoni, confidenze, maliziosi accenti, sornioni anche, ma senza cattiverie. Facendo da staffetta al nuovo Kagel, non era così « perfettismo ». Donatoni si è tirata addosso la fuciliera nemica, spianando però la strada al Du côté sensible, per il strumento di Paolo Renosto (Firenze 1938), pagina di rilievo in cui distendersi del suono in vivide fasce foniche, « soppite » di « trilli » e « tremuli » e di « trilli » niente affatto sgradevoli. A tale procedimento sembrava appoggiata anche una improvvisazione di Aldo Mazzacane concessa come primo « trillo » (il secondo era un Vivaldi), dopo la splendida interpretazione della stupenda *Verklärte Nacht* di Schubert, presentata nella sua prima versione.

Arturo Lazzari

le prime
Musica
Serata di novità all'Aula Magna

Lo stesso complesso - i solisti veneti - che avevano suonato sabato scorso all'Aula Magna ancora una volta, intramontabile Settecento, ha presentato l'altro ieri pagine di nuovi compositori. Brava l'Aula Magna (non per nulla abbiamo ascoltato un ideale « pentagramma d'oro » per la sua preziosa attività); bravi i Solisti e il loro ottimo direttore, Claudio Scimone; bravo anche l'organista che, avendo aperto il concerto a Vivaldi, non ha chiuso la mente a Kagel, Donatoni, Henosto e Schenberg, ma ha inquietato e insorto soltanto alla fine di pezzi, mai durante la loro esecuzione.

Di Maurizio Kagel (1931), pioniere nel campo della « musica giustiziale musicale », è stato eseguito (prima esecuzione pubblica per l'Italia), un antico Sestetto (1956), d'intonazione « veneta » (Schubert/Wesler), ma interessante nel finale fermento ritmico-timbrico, pomanante dall'inedito schiocco di curiosi « pizzicati ».

In « prima » assoluta era la composizione ASAR (1964), per 10 strumenti ad arco, di Franco Donatoni (Verona, 1927), vincitore lo scorso anno del Premio Marzotto per la musica. Questa ASAR (onagrio all'informale) prescinde dal direttore e dalla partitura, per offrire a ciascuno di 10 strumentisti una parte da realizzare, improvvisando e adeguando l'esecuzione ai reazioni del pubblico. Donatoni, che riuscì a evar suoni dall'impianto grafico d'una pagina di giornale, ha voluto qui trasformare in musica la stessa presenza fisica del pubblico. Quindi, in un certo senso, siamo stati suonati, ma dev'essere così tenue la carica musicale che persona umana, che tutto si è dissolto in un piccolo fono sfizio-però e sabbante in una sorta di moto perpetuo. Un chiacchierico ilare, spensierato, divertente, inteso di scherzosi buoni, confidenze, maliziosi accenti, sornioni anche, ma senza cattiverie. Facendo da staffetta al nuovo Kagel, non era così « perfettismo ». Donatoni si è tirata addosso la fuciliera nemica, spianando però la strada al Du côté sensible, per il strumento di Paolo Renosto (Firenze 1938), pagina di rilievo in cui distendersi del suono in vivide fasce foniche, « soppite » di « trilli » e « tremuli » e di « trilli » niente affatto sgradevoli. A tale procedimento sembrava appoggiata anche una improvvisazione di Aldo Mazzacane concessa come primo « trillo » (il secondo era un Vivaldi), dopo la splendida interpretazione della stupenda *Verklärte Nacht* di Schubert, presentata nella sua prima versione.

Arturo Lazzari

le prime
Musica
Serata di novità all'Aula Magna

Lo stesso complesso - i solisti veneti - che avevano suonato sabato scorso all'Aula Magna ancora una volta, intramontabile Settecento, ha presentato l'altro ieri pagine di nuovi compositori. Brava l'Aula Magna (non per nulla abbiamo ascoltato un ideale « pentagramma d'oro » per la sua preziosa attività); bravi i Solisti e il loro ottimo direttore, Claudio Scimone; bravo anche l'organista che, avendo aperto il concerto a Vivaldi, non ha chiuso la mente a Kagel, Donatoni, Henosto e Schenberg, ma ha inquietato e insorto soltanto alla fine di pezzi, mai durante la loro esecuzione.

Di Maurizio Kagel (1931), pioniere nel campo della « musica giustiziale musicale », è stato eseguito (prima esecuzione pubblica per l'Italia), un antico Sestetto (1956), d'intonazione « veneta » (Schubert/Wesler), ma interessante nel finale fermento ritmico-timbrico, pomanante dall'inedito schiocco di curiosi « pizzicati ».

In « prima » assoluta era la composizione ASAR (1964), per 10 strumenti ad arco, di Franco Donatoni (Verona, 1927), vincitore lo scorso anno del Premio Marzotto per la musica. Questa ASAR (onagrio all'informale) prescinde dal direttore e dalla partitura, per offrire a ciascuno di 10 strumentisti una parte da realizzare, improvvisando e adeguando l'esecuzione ai reazioni del pubblico. Donatoni, che riuscì a evar suoni dall'impianto grafico d'una pagina di giornale, ha voluto qui trasformare in musica la stessa presenza fisica del pubblico. Quindi, in un certo senso, siamo stati suonati, ma dev'essere così tenue la carica musicale che persona umana, che tutto si è dissolto in un piccolo fono sfizio-però e sabbante in una sorta di moto perpetuo. Un chiacchierico ilare, spensierato, divertente, inteso di scherzosi buoni, confidenze, maliziosi accenti, sornioni anche, ma senza cattiverie. Facendo da staffetta al nuovo Kagel, non era così « perfettismo ». Donatoni si è tirata addosso la fuciliera nemica, spianando però la strada al Du côté sensible, per il strumento di Paolo Renosto (Firenze 1938), pagina di rilievo in cui distendersi del suono in vivide fasce foniche, « soppite » di « trilli » e « tremuli » e di « trilli » niente affatto sgradevoli. A tale procedimento sembrava appoggiata anche una improvvisazione di Aldo Mazzacane concessa come primo « trillo » (il secondo era un Vivaldi), dopo la splendida interpretazione della stupenda *Verklärte Nacht* di Schubert, presentata nella sua prima versione.

Arturo Lazzari

le prime
Musica
Serata di novità all'Aula Magna

Sulle scene a Roma

L'universo burocratico di Frassinetti

« Il tubo e il cubo » presentato dalla Compagnia del Centouno Una « critica costruttiva »?

Osip, per la seconda volta, del Teatro Stabile di Roma, la Compagnia del Centouno presenta, dopo *Apollonia* e *Picasso*, due atti di Augusto Frassinetti, *Il tubo e il cubo*. Dovrebbe, così, proseguire il suo discorso sulla vecchia e sulla nuova avanguardia. Ma veramente, qui, siamo un po' fuori campo. Da ormai tre lustri, Frassinetti si è dedicato alla satira della burocrazia, spiegando in questo esercizio, con la sua vena umoristica, una puntigliosità e anche una pedanteria degne d'un alto funzionario. Dalla pagina alla scena, che egli affronta ora da solo (dopo le collaborazioni con Fo, con Parenti e, ultimamente, con Giorgio Manganelli), argomenti e forme non cambiano. Semmai si è accentuata la tendenza dell'autore - già posta in rilievo (anche troppo) da qualche critico - a concepire la ministerialità come una specie di assoluto, di universo in sé concluso e autosufficiente, indenne anche se percosso dagli accidenti della storia.

Nel *Tubo e il cubo*, un Professore che indaga, appunto, sulle caratteristiche del Burocrate tipico, ed illustra al pubblico i risultati del suo studio, non privo di rischi, giacché si tratta di prender contatto con zone e personaggi misteriosi; il suo supremo esperimento consiste-

rà nel privare della testa il Burocrate, sostituendolo con un aggeggio metallico o di plastica: le reazioni del soggetto, in sostanza, la sostituzione ai gradi elevati, l'acerrima rivalità con quanti potrebbero superarlo nella carriera, o senz'altro rovinargliela - rimangono intatte, come processi biologici svincolati dalla razionalità.

Nel *Cubo* si ha, di tale concetto, una controprova avveniristica. Nell'anno 2003, dopo la terza guerra mondiale, il Cavalier Pericolo vive con un capocervice elettronico (magari aturchico) in luogo della naturale cervice, perduta per la patria. Ma il suo comportamento non è quello di un burocrate: i suoi problemi sono sempre la crescita di grado, la classifica per l'assegnazione delle case; pavidità e conformismo, in lui, si allineano parallelamente a basse invadere e meschinità. Se si lascia andare a qualche osservazione - tecnica, per carità - sulle ultime folle dell'Amministrazione, è perché provocato, forse ad arte, dal suo vicino e collega Tramezzo, invalido anche lui, che vuol fargli le scarpe e gli corteggia la moglie.

Né il *Tubo* né il *Cubo*, insomma, hanno un effettivo svolgimento: sono piuttosto, innanzi tutto, geometrie ritrate d'uno stato di paralisi mentale e morale, di gesti senza tempo, fissati in rito e mito. Gli accenti riguardano, soprattutto nel *Cubo*, una più ampia realtà, ecchegiana come le barzellette che nutrono lunghe ore di ufficio. Frassinetti proietta nel futuro la nostra situazione di oggi, rilevandone le componenti paternalistiche e clericali, agguintovi un pizzico retroattivo di demagogia fascista; ma tra questa società e il mondo ministeriale non c'è connessione alcuna; giustapposizione, al massimo.

Tal sorta d'ironia ha in sé qualcosa di prevedibile, di facile, di scontato; si appaga di riflettere il grottesco che è nelle cose, senza attingere a deformazione illuminante e allarmante, quale potrebbe essere nelle intenzioni dell'autore. E', in fondo, una « critica costruttiva », nel senso che non sposta niente; e finisce per fare parte del sistema.

Tutto ciò, comunque, ha poco a che vedere con l'avanguardia, con l'aggressività teatralica ed espressiva che dovrebbe qualificarla. E' salvataggio il giovane regista Mario Prosperi si è tenuto a una stilizzazione moderata, particolarmente riuscita nel primo atto, anche per il maggior peso del testo, per la introduzione di argute immagini cinematografiche (create da Giovanni Paoletti). L'arresta intenzione di Gigi Proietti, che ha inventato una gustosa tonalità oratoria accademica governativa, dagli accenti tutti sbagliati, non molto dissimile da quella dell'on. Moro. Più stanco il ritmo del secondo atto, dove forse il miglior spicco lo ha l'allusivo impianto scenografico di Amleto Faenza. Accanto a Proietti, recitano con efficacia Tullio Valli, Barbara Valmorin, Paola Pavese. Lo spettacolo, accolto alla « prima » da un successo cordialissimo, si replica domani, giovedì, al Valle.

Aggeo Savio

Dopodomani il « Duca » sarà a Prato - A maggio arriva Count Basie

Come annunciato, l'orchestra di Duke Ellington è in Italia per compiere la sua tournée « bis », visto il successo riscosso a Milano il mese scorso. Questa volta, assieme a Ellington non ci sarà più Ella Fitzgerald, che si era appunto ascoltata con l'orchestra al Lirico di Milano. Mentre a Roma c'è, stavolta, invece l'intera orchestra del « Duca », anziché la sola cantante con il trio, come avvenuto il mese scorso.

Proprio da Roma comincia oggi con due concerti al Teatro Sistina la seconda tournée della celebre orchestra.

Dopodiché avrebbero dovuto esserci concerti in alcune altre cittadine e città italiane, dato che il « Duca » aveva diversi giorni liberi a disposizione. Purtroppo, a causa degli impegni dei teatri, ed anche dell'inevitabile costo dell'orchestra, Ellington, fra Roma e Milano, sarà occupato interamente dai due concerti di Prato, che si svolgeranno al Teatro Metastasio dopodomani. La intera orchestra, insomma, si prenderà una « vacanza romana » per tutto il 23 febbraio.

Al termine del concerto serale al Metastasio, Duke Ellington e la sua troupe partiranno immediatamente alla volta di Milano dove, dopo un altro giorno libero, il 27 febbraio, avrà un unico concerto alla sera.

L'indomani, l'orchestra si recherà nella RFT e l'11 marzo farà finalmente ritorno, dopo una lunga assenza, negli Stati Uniti.

Prima Ellington, poi Woody Herman, poi ancora il « Duca »: ma non è tutto. Infatti, il '67 si svolgerà all'insegna delle grandi orchestre del jazz, considerato, fino a poco tempo addietro, troppo costoso per le possibilità italiane. Ma il successo che stanno incontrando i concerti di jazz in Italia ha fatto sì che, dopo averne ascoltate due, ascolteremo, presto, anche la terza delle tre grandi orchestre attualmente in attività negli Stati Uniti, e cioè la famosa orchestra di Count Basie, « regina » dell'era dello swing. Basie e i suoi uomini saranno a Milano il 28 maggio, per tenere un concerto al Teatro Lirico.

Arturo Lazzari

Da oggi le proiezioni del Club del Cinema

Il Club del Cinema riprende oggi la sua attività per l'anno scorso 1967. Le proiezioni avranno luogo il mercoledì e il sabato alle ore 18,30 e alle 21,30 nella sala di via della Lungara 229. La quota d'iscrizione al Club è di 3000 lire.

L'attività del Club del cinema comprende proiezioni, seminari e conferenze. Le proiezioni si dividono in due rassegne: la prima, sul tema « Perché questi successi », comprende dieci film e campi d'incasso a prodotti tra il 1951 e 1966. Essi sono: *I folli di nessuno* di R. Matarazzo (22 febbraio); *Primo amore e fantasma* di L. Conconi (23 febbraio); *Guerra e pace* di K. Vidor (1 marzo); *Poveri ma belli* di D. Risi (4 marzo); *Le fatiche di Ercole* di P. Francisci (8 marzo); *Europa di notte* di A. Blasetti (11 marzo); *La dolce vita* di F. Fellini (15 marzo); *La grande guerra* di M. Monicelli (18 marzo); *Divorzio all'italiana* di P. Germi (22 marzo); *Due mafiosi nel Far West* di G. Simenon (26 marzo); *Per qualche dollaro in più* di S. Leone (31 marzo).

La seconda rassegna, sul tema « La rabbia », comprende 15 film di cui cinque in anteprima. Pubblicheremo, in seguito, il calendario delle proiezioni di questo secondo ciclo.

a video spento

A MEDIA QUOTA - La tempestività, la sensibilità giornalistica continuano a caratterizzare TV7, ma almeno due insufficienze di fondo, ci sembra, stanno rapidamente emergendo nella struttura del settimanale, e rappresentano una involuzione rispetto ai numeri iniziali di questa nuova stagione. Si ha l'impressione che, dopo averci fatto intravedere un salto di qualità, TV7 si sia stabilizzando, come dire, a media quota. Da una parte, infatti, la scelta degli argomenti da trattare appare meno autonoma e impegnata, incline a seguire, in modo passivo e indiscriminato, il fluire della cronaca: di modo che la tematica si è anche allargata, su quell'economia generale di cui ciascuno comincia a prevalere nettamente le questioni marginali o settoriali, ai confini della cosiddetta « varietà », con una netta riduzione dei problemi politici e sociali che urgono in Italia e fuori e sui quali, di settimana in settimana, si concentra l'attenzione dell'opinione pubblica, o che, per converso, vanno « scoperti » e messi a fuoco con iniziativa. Nel numero dell'altra sera, ad esempio, un solo servizio era, in questo senso, di autentico rilievo: quello sul bombardamento americano sul Nord Vietnam.

Una contro quattro. Dall'altra parte, e questa seconda insufficienza è strettamente legata alla prima, raramente gli spunti, di cui pure i servizi non sono privi, vengono sfruttati a fondo, cercando di risalire dal particolare al generale, con quella grinta e quel vigore polemico che è dato dalla capacità di raccogliere e interpretare gli interrogativi che circolano.

L'altra sera, ad esempio, nel servizio di Aldo Rizzo sui bombardamenti americani sul Nord Vietnam, l'argomento è stato trattato esclusivamente dal punto di vista politico-militare; e, certo, in questa direzione, la panoramica di opinioni è stata di grande interesse. Ma si può trattare un simile argomento senza accennare minimamente al costo umano di questi bombardamenti, a ciò che essi rappresentano in termini di vero e proprio genocidio? E' vero: nel servizio è, come consueto, presente una sequenza di immagini che parlano da sé; e per questo esso è risultato valido, diremmo, oltre la sua stessa impostazione.

Ma passiamo, su tutt'altro livello, ai servizi sul « caso » José Germano-Giovanna Agusta e sulla carne. Nel primo, senza dubbio valida, giornalmente, le domande sul razzismo non sono riuscite ad approdare ad una vera e propria indagine: mentre un simile spunto avrebbe potuto aprire, specie se le interviste volanti fossero state fatte in Italia e non a Liegi, un discorso interessante sull'entità di determinati pregiudizi nel nostro Paese (il razzismo non si dimentichi, ha due facce, perché si scaglia contro l'Unione di una donna di colore con un bianco; e, tra l'altro, l'Italia ha un suo passato coloniale, anche se spazzato). Nel servizio sulla carne, poi, ottima era la sequenza dello scontro tra rappresentante dei macellai e rappresentante degli allevatori; ma, ancora una volta, si è rimasti nei limiti di un discorso di categoria, mentre sarebbe stato possibile, portare avanti l'indagine sulle strutture commerciali del nostro Paese che proprio TV7 nei suoi primi numeri, aveva, sia pure con molte incertezze, iniziato.

DOPPIAGGIO INCERTO - Ancora a proposito di TV7, ma l'osservazione vale anche per altre trasmissioni, vorremmo dire che sarebbe salutare, ormai, adottare un unico modo di doppiaggio per le interviste e seguirlo sempre. L'altra sera c'erano alcune interviste doppie (male) con la tecnica cinematografica, altre per le quali la voce del doppiatore si sovrapponeva a quella dell'intervistato; altre ancora (nel servizio di Mazzarella) non doppiato affatto. Secondo noi, dare alcune battute in originale è utile per offrire ai telespettatori, con immediatezza, un'atmosfera; in questo senso, efficace ci è parso il brano iniziale del servizio di Mazzarella con il dialogo in americano, mentre inutile, anzi controproducente, ci è sembrato il doppiaggio degli urli di Cassius Clay. Comunque, la via peggiore è quella che porta la voce del doppiatore ad andare per suo conto, mentre le espressioni facciali dell'intervistato, cui certe frasi dovremmo corrispondere, dicono tutt'altra cosa. Tanto più che questo tipo di doppiaggio viene realizzato con la pretesa di restituire al telespettatore, fedelmente, perfino i toni dell'originale: il doppiatore, infatti, si impunta, sospira, si abbandona alla risatina. Ed è sommamente fastidioso ascoltare queste « mezze » quando, ad esempio, le parole ben modulate del doppiatore si sovrappongono all'immagine di un individuo che, proprio in quel momento, tiene la bocca ostentatamente chiusa.

g. c.

preparatevi a...

Tutto sull'orecchio in « Orizzonti » (TV 2° ore 22,45)

Stasera « Orizzonti » della scienza e della tecnica » dedicherà un numero unico all'orecchio. Giulio Macchi lo ha preparato in collaborazione con il prof. Michele Arslan, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma. Per le sue spiegazioni, Macchi si servirà di un grande modello plastico dell'orecchio (nella foto), come fece già per il suo « Viaggio nel cervello ». Verrà illustrata la concatenazione dei fenomeni fisici, chimici e bioelettrici che rende possibile la percezione del suono. Verrà anche spiegato come gli stimoli nervosi, giungendo alla corteccia cerebrale, si trasformino in effetti psicologici: il brivido di spavento o il piacere di ascoltare un brano sinfonico.

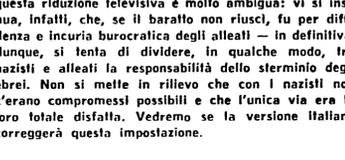


La guerra tra Spagna e Stati Uniti (TV 1° ore 21)

Tra gli altri suoi servizi « Almanacco » manda in onda stasera un breve montaggio sulla guerra ispano-americana del 1898, che mutò la posizione degli Stati Uniti nel quadro del continente americano, dando il via all'espansione dell'imperialismo a stelle e strisce. Il servizio, realizzato da Amleto Fattori e Pietro Pintus utilizza materiale filmato finora inedito in Italia.

Un repugnante baratto umano (TV 2° ore 21,15)

Nell'aprile del 1944, quando già per la Germania nazista si profilava la disfatta, Eichmann, che aveva già sterminato cinque milioni di ebrei, propose a Joel Brand, membro del consiglio per l'aiuto e il salvataggio degli ebrei ungheresi, un repugnante baratto: la vita di un milione di ebrei di varie nazionalità contro centomila autocarri che avrebbero dovuto essere forniti dagli alleati ai nazisti per via indiretta. Il baratto non andò in porto. Nell'episodio, lo scrittore tedesco Kipphardt, autore del dramma « L'enigma Oppenheimer », ha scritto un'opera teatrale che è stata successivamente ridotta, nella Germania occidentale, per il video. Stasera, questa riduzione viene presentata alla TV italiana per il « Teatro Inchiesta », insieme con un'intervista fatta a Joel Brand qualche anno fa, poco prima della sua morte. Narratore sarà Giancarlo Sbragia (nella foto). Nella versione originale, questa riduzione televisiva è molto ambigua: vi si indica, infatti, che se il baratto non riuscì, fu per diffidenza e incuria burocratica degli alleati - in definitiva, dunque, si tenta di dividere, in qualche modo, fra nazisti e alleati la responsabilità dello sterminio degli ebrei. Non si mette in rilievo che con i nazisti non c'erano compromessi possibili e che l'unica via era loro totale disfatta. Vedremo se la versione italiana correggerà questa impostazione.



programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESCUOLA
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Cappuccello e Poi; b) Per le, Margherita
- 18,45 POPOLI E PAESI - Gli Yukos della Columbia
- 19,15 SAPERE - Il processo penale - L'istruzione
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 ALMANACCO
- 22,00 MERCOLEDI' SPARTO
- 23,00 OGGI AL PARLAMENTO - TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,30 SAPERE - Corso di Inglese
- 19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 TEATRO-INCHIESTA - N. 4: « La storia di Joel Brand » di Heinar Kipphardt. Regia di Franz Peter Wirth
- 22,45 ORIZZONTI - della scienza e della tecnica

RADIO

- NAZIONALE**
Giornale radio, ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,25: Corso di lingua tedesca; 7,15: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,01: Colonna musicale; 10,05: Canzoni di Carletto Concina; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Tristito; 11,30: Antologia operistica; 13,33: Semprevendi; 14,40: Zabaodone italiano; 15,45: Parata di successo; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere del disco; 17,15: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,20: La donna che lavora; 19,30: Luna Park; 20,20: « Fausti »; 20,30: Musica di Charles Gounod.
- SECONDO**
Giornale radio, ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; ore 6,25: Colonna musicale; 7,45: Billboard; 8,45: Simoni; 9,15: Orchestra; 9,45: Romanica; 9,55: Il mondo di lei; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,15: Il circo Continenti; 10,40: Ciro Matusa; 11,35: Incontro con Vittorio Gassman; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12: Il vostro amico Kascel; 14: Juke box; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi sciolti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 16: Musiche via satellite; 16,30: Ultime simule; 17,05: Canzoni del Festival di Sanremo 1967; 17,35: Per grande orchestra; 18,25: Classe unica; 18,50: Appertivo in musica; 20: Colonna bina bum; 21: Come e perché; 21,10: Un emigra che si chiama Cina (1); 21,40: Musiche ritmo-sinfoniche di rette da Nello Segurini.
- TERZO**
Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera. Musica di Beethoven, Clementi, Grieg e Autori vari; 20,30: Le variazioni per pianoforte di W. A. Mozart; 21: Storie, canti e cantastorie; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Ricordo di Pietro Jahier; 23: Musiche di Jolas e Boulez; 23,40: Rivista delle riviste.

Gisela May (nella foto), la celebre attrice e cantante del Berliner Ensemble, terrà a Roma, venerdì prossimo, un recital di canzoni su testi di Bertolt Brecht. Il concerto è organizzato dal Centro Thomas Mann per celebrare il decimo anniversario della sua costituzione.

OGGI L'ATTESA «AMICHEVOLE»

Roma-U.R.S.S.

calcio

di lusso all'«Olimpico»



Tra i giallorossi non giocherà Losi infortunatosi domenica nella partita contro il Lanerossi: sarà sostituito da Ossola

Anzor Kavasisvili, il vice Jascin, ieri si è preparato a modo suo all'incontro di oggi con la Roma: ha trascorso il pomeriggio su un trattato di ingegneria meccanica...

Arfons tenterà di battere il primato di Campbell

AKRON, 21. Il pilota americano Art Arfons, che è rimasto soltanto leggermente ferito nell'incidente che ha distrutto il suo «Green Monster»...

ENZO non avrà vita facile oggi contro i difensori sovietici. In prima battuta dovrà certamente vedersela con Voronin, un cliente difficile da superare.

Il pilota americano deteneva il primato del mondo di velocità assoluta su terra con 328,89 km. orari (novembre 1955)...

Evangelisti smentito da Bologna

Goldoni: «Nessuna opzione per Haller»

BOLOGNA, 21. «Mollare ora? Proprio no. Che fare per il futuro? Semplice. Rafforzare in qualche modo la squadra». Così si esprimeva oggi il commissario della Bologna Goldoni...



ABEBE BIKILA, l'atleta vincitore di due maratone olimpiche (Roma: 1960, Tokio: 1964) ha ricevuto ieri dalle mani del sindaco di Genova il premio internazionale dello sport 1966 «Cristoforo Colombo»...

URS S

ARBITRO: MONTI di Ancona.

- PORKUJAN COLAUSIG
DANILOV KURTSILAVA MALAFEEV PEIRO' SCALA OLIVIERI
KAVASISVILI SESTERNIEV BANISCEVSKY ENZO OSSOLA PIZZABALLA
VORONIN SABO STRELZOV TAMBORINI CARPENETTI SENSIBILE
METREVELI BARISON

Oggi con inizio alle 15

ROMA



Piero Saccenti

Proposto da Johansson per l'estate in Svezia

Un terzo incontro Clay-Liston?

Pettersson ha sfidato Mazzinghi



GOTEBORG, 21. Lo svedese Bosse Pettersson ha sfidato il campione europeo del servizio militare...

L'organizzatore svedese Ingar Johansson e il pugile statunitense Sonny Liston, entrambi ex campioni mondiali dei pesi massimi...

Mikael Jakuscin, il "trainer" dell'URSS, ha parlato con se per questa "turnee" italiana...

- PORTIERI
1) ANZOR KAVASISVILI, 27 anni, studente ingegneria.
2) SERGHEEV KRAMARNIK, 23 anni, studente Istituto Superiore Cultura Fisica.
TERZINI
1) VALERI AFONIN, 27 anni, ufficiale, studente.
2) MURTAS KURTSILAVA, 21 anni, studente.
3) ALBERT SESTERNIEV, 23 anni, studente economia politica.
4) ALEXANDER LEONEV, 23 anni, operaio e studente.
ATTACCANTI
1) NIKOLAI METREVELI, 31 anni, studente.
2) VALERI PORKUJAN, 23 anni, studente.
3) KAREK TUAEV, 27 anni, studente.
4) NATOLI BANISCEVSKY, 21 anni, studente.
5) EDUARD STRELZOV, 30 anni, operaio e studente.
6) GIENNADI MATVEEV, 30 anni, operaio e studente.
7) VLADIMIR KOZLOV, 21 anni, studente.
8) GIENNADI JEVRIKIN, 23 anni, studente ingegneria ottica.
9) EDUARD MALAFEEV, 25 anni, studente ingegneria.
Nella foto in alto: VORONIN (a destra), MALAFEEV e, sullo sfondo, STRELZOV.

Per i Giochi a Firenze

Brundage: «La decisione nel '70»

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Avery Brundage è partito ieri sera dall'aeroporto di Brundage...

Da oggi gli «assoluti»

Senoner e la Cipolla i favoriti da battere

Senoner e la Cipolla i favoriti da battere. Nostro servizio. COURMAYEUR, 21. Ci siamo lasciati alle spalle il bel sole di Milano e siamo arrivati a Courmayeur sotto un piovreggela fitta e fastidiosa...

Adriano Pizzocaro

Arcari-Donati stasera in TV

GENOVA, 21 - Bove a tavola, donati in un ristorante genovese, dove si svolgerà il combattimento Arcari-Donati, titolo italiano dei superleggeri in match...

Premiato Bandini

MILANO, 21. Il campione d'Italia Lorenzo Bandini è stato premiato oggi dall'Automobil Club di Milano nel corso di una manifestazione dedicata alla premiazione dei soci e delle scuderie automobilistiche...

Rik Van Looy alla «Settimana sarda»

MILANO, 21. Lo schieramento dei campioni stranieri partecipanti alla XXVIII «Settimana Ciclistica Internazionale» Sarda si completa con l'adesione ufficiale di due forti formazioni, la francese «Peugeot» e la belga «Willems»...

Dopo una concione bellicista all'Università

Humphrey estromesso a pugni dalla folla infuriata

«Vergogna!» gridano gli studenti californiani al vice presidente - Johnson: continueremo a bombardare

Conclude le operazioni elettorali in India

Netto successo dei comunisti nel Kerala

Hanno conquistato 30 dei primi 54 seggi assegnati - Fortissima la maggioranza delle sinistre nell'assemblea statale locale - Ieri si è votato a Bombay dove Khirna Menon si è presentato come indipendente

NUOVA DELHI, 21. Le operazioni di voto si sono concluse oggi in quasi tutta l'India con gli ultimi 55 milioni di elettori che si sono recati ad esercitare il proprio diritto elettorale nei seggi istituiti in nove Stati e due territori dell'Unione.

I primi dati conosciuti questa sera — e relativi alle amministrazioni locali — sono giunti dagli Stati del Rajasthan e del Kerala: nel primo si registra un forte cedimento del partito del Congresso nei confronti dei gruppi di opposizione; nel secondo invece si delinea già nettissimo il successo dei comunisti, che appaiono avviati a conquistare la maggioranza. Dei 54 seggi (su 133) finora assegnati per l'assemblea statale del Kerala, i comunisti ne hanno conquistati 30, i socialisti 10, i musulmani 5, il partito del congresso 4, altri gruppi minori 5. Da notare che comunisti, socialisti, musulmani e indipendenti (che hanno avuto un seggio) fanno parte del movimento del «Fronte delle sinistre unite».

La più interessante delle competizioni di quest'ultimo turno elettorale si è svolta oggi nel distretto nord-est di Bombay dove l'ex ministro della difesa Khirna Menon, uscito dal partito del Congresso, dopo essersi candidato ai bombardamenti americani della sinistra, si è presentato come indipendente contro il candidato ufficiale del Congresso, il membro della commissione di pianificazione Barve. Si tratta di uno dei simboli più vistosi dei dissidi che hanno turbato in questi ultimi tempi il partito del Congresso, e che minacciano in questa consultazione elettorale di far diminuire la maggioranza di cui esso ha goduto fino ad oggi al Lok Sabha, il parlamento centrale dell'Unione. Khirna Menon è sempre riuscito eletto, nelle precedenti consultazioni, con maggioranze schiaccianti; sarà interessante vedere dai risultati delle odierne elezioni in che misura l'appoggio del partito del Congresso determinava tali maggioranze. Altrettanto interessante si prospetta la competizione tra l'esponente della destra del Congresso — e uomo di fiducia degli americani — che ha provocato l'uscita di Menon dal partito, il ministro delle ferrovie Patil, e il candidato del partito socialista Samyukta, che si svolge nel distretto sud di Bombay.

I primi dati relativi alle elezioni dei 520 deputati al Parlamento nazionale cominceranno ad aversi nella giornata di domani e saranno completi, prevedibilmente, entro sabato. I risultati saranno trasmessi per televisione a Nuova Delhi, nella città indiana che abbia una stazione TV.

Giakarta

Nessun annuncio sulle intenzioni di Sukarno

TOKIO, 21. Le lunghe ore di silenzio delle radio indonesiane e le attese nelle redazioni dei giornali di Giakarta hanno contribuito non poco ad accentuare lo stato di suspense creatosi ieri con l'indiscrezione ufficiale che oggi si sarebbe stato dato un'importante annuncio, relativo alle dimissioni del presidente Sukarno. Nel taro pomeriggio, tuttavia, radio Giakarta ha ripreso i programmi e la normalità è stata ripristinata sia nelle redazioni dei giornali sia in altri settori di attività della capitale.

Si è saputo, così, che il generale Suharto ha avuto un colloquio di due ore con il generale Nasution, presidente del «Congresso consultivo del popolo». Non si è avuto alcun comunicato su tale colloquio, ma immediatamente dopo il generale Suharto ha presieduto una riunione dei comandanti militari regionali per metterli al corrente degli ultimissimi sviluppi della situazione. Dopo la riunione, negli ambienti ufficiali è stato fatto sapere che «per oggi non vi sarà alcun annuncio». Una seconda riunione degli stessi generali con Suharto è stata indicata per le prime ore di domani e, sembra, sarà immediatamente precedente l'annuncio delle dimissioni di Sukarno.



Abitanti della città di Nam-Dinh scavano fra le macerie delle case, alla ricerca di masserizie, andate distrutte in seguito ai bombardamenti americani

Vietnam: pilota USA ammette l'ordine di bombardare i civili

SAIGON, 21. Bombardeieri USA del tipo F-105 e F-104 hanno bombardato per dieci ore il territorio della RDV, avendo come obiettivo dichiarato una colonna di autocarri, che si sarebbe stata diretta verso il colle di Mu Gia. I comandi americani

assumono di avere distrutto un certo numero di autocarri e di aver perduto un solo aereo. Nel Vietnam del Sud i B-52 hanno avuto come obiettivo dichiarato una colonna di autocarri, che si sarebbe stata diretta verso il colle di Mu Gia. I comandi americani

Gli sviluppi della «rivoluzione culturale» Mao cerca il compromesso con Liu Sciao-ci?

TOKIO, 21. Un giornale murale di Pechino riferisce una dichiarazione del primo ministro Chu En-lai, dalla quale appare che la situazione non sia pienamente controllata dalle forze della «rivoluzione culturale» nemmeno nella capitale: «Dobbiamo — ha detto Chu En-lai — secondario manifesto — prima di tutto controllare Pechino, quindi ristabilire il nostro controllo sulla Cina orientale compresa Szechuan, e poi su Tientsin, Ho-nan, e finalmente le regioni meridionali e sudoccidentali». Sempre secondo lo stesso manifesto, il primo ministro avrebbe anche dichiarato che vi sono «troppe riunioni» intese a criticare le persone.

Per quanto riguarda Szechuan, l'impressione è che il controllo da parte delle forze alleanate con Mao Tse-tun non sia pieno e sicuro appare convalidata da un appello apparso oggi nel giornale di quella città Weng Hsin Pao, e che appare inteso ad attirare nelle schiere della «rivoluzione culturale» nuove forze, promettendo amnistia e perdono a tutti coloro che finora vi si sono opposti: «Tutti coloro che si ribellano (cioè che aderiscono alla «rivoluzione culturale», ndr) prima o poi, meritano eguale trattamento», dice l'appello, «così proseguite». Tutti coloro che non sono antipartitici che non sono elementi antisocialisti, che non insistono nei loro errori e non si rifiutano di correggerli, possono riprendere il loro posto nella rivoluzione.

Osservatori giapponesi tuttavia avanzano l'ipotesi che in realtà ora lo scontro diretto delle fazioni abbia assunto importanza che qualche tempo fa, e che Mao Tse-tun miri, attualmente, al compromesso con i vecchi dirigenti secondo gli osservatori non degli attacchi delle «guardie rosse». Il 31 gennaio, parlando agli studenti della facoltà di tecnologia di Pechino Mao avrebbe annunciato la ribaltazione di alcuni di questi dirigenti, e la loro nomina a incarichi di responsabilità. Questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che il primo ministro giapponese, confortato dagli in-dizi secondo i quali le disordini e le attività delle «guardie rosse» ebbero origine, fatto che lo stesso Mao, e comincerebbero a essere limitate. In questo senso si sarebbe espresso il ministro degli Esteri giapponese, Hasegawa Chi, ordinando, il 15 febbraio, la dissoluzione di numerose organizzazioni «ribelli».

In ogni caso, in periferia sembrano continuare le lotte fra le opposte fazioni. Così nell'Hueph-

NEW YORK, 21. Il vice presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, è stato ieri sommerso da una tempestosa manifestazione di protesta da parte di centinaia di studenti dell'Università di Stanford, in California, dimo-strando a quali si era presentato per una bellicista missione sul Vietnam. Humphrey, più volte interrotto durante il suo discorso e ridotto al silenzio durante il contraddittorio, ha lasciato precipitosamente l'Università, dopo aver raggiunto la sua automobile con l'aiuto di un duplice cordone di poliziotti mentre i ministri del governo socialista d'Hanoi, tutti i giornali pubblicano con rilievo la dichiarazione di un pilota USA, Charles Tanner, il quale ammette di aver ricevuto dal colonnello Benny Sevilla l'ordine di bombardare la popolazione civile, per «faccare il morale» dei nordvietnamiti. Fonli autorizzate della RDV hanno definito falsa la prima informazione, ma hanno confermato le informazioni relative a presele conversazioni segrete fra la RDV e gli USA.

Il linguaggio tenuto dallo Humphrey dinanzi al suo pubblico legittimo, da questo punto di vista, le previsioni più pessimistiche. Il vice presidente, gli ader dell'ala «liberale» del partito di governo ed ora profugo dei più bassi servizi oratori alla causa dell'aggressione, ha dichiarato infatti che «verso la metà della prossima estate il governo di Hanoi si renderà conto che il periodo delle tergiversazioni è finito e che entro un anno la situazione nel Vietnam sarà cambiata, a vantaggio degli americani e delle forze collaborazioniste. I suoi contraddittori hanno immediatamente rilevato che la prospettiva delineata dall'oratore contrasta in modo stridente con la presunta «disposizione a negoziare» affermata dal governo nelle scorse settimane, ed è un valore alla pura e semplice «vittoria militare» auspicata, con trogni realismo, dagli ambienti ultravisti. Quando l'oratore ha sostenuto che «se il presidente Kennedy fosse ancora vivo farebbe la stessa cosa che sta facendo Johnson», si sono levate grida di «Non è vero» e di «Venduto!». Gran parte degli studenti hanno quindi abbandonato la sala in segno di protesta.

Gli studenti partecipanti alla prima conferenza studentesca nazionale sul Vietnam, che si svolge alla Cornell University, hanno a loro volta approvato una risoluzione che chiede la fine dei bombardamenti sulla RDV, il ritiro dal Vietnam del sud e il riconoscimento del FNL come partecipante di diritto ai negoziati di pace. L'assemblea di questi Stati Uniti hanno causato gravi perdite civili nel Vietnam mediante l'uso di «armi orribili» e «sono ora ballati come aggressori nel mondo intero». Nello stesso senso si è pronunciato lo storico Henry Commager nel corso di una seduta della Commissione esteri del Senato.

Secondo un dispaccio del Washington Post, «il punto di vista secondo cui le prospettive di Hanoi sono ormai in fase di «clinante» e «un'intensificazione della pressione militare» può volgere le sorti del conflitto a vantaggio degli Stati Uniti è ormai «prevale» nel dibattito in seno al gruppo dirigente americano ed è da ritenersi un'intensificazione dell'attacco aereo.

Lo stesso Johnson ha esplicitamente scagliato teorie ad un gruppo di dirigenti agricoli da lui ricevuti alla Casa Bianca. Cessare i bombardamenti, egli ha detto, equivarrebbe a «scaricare la propria pistola ed invitare gli altri a sparare».

LONDRA, 21. La polizia dell'Hertfordshire sta indagando sullo sconosciuto episodio delle due ragazze trovate ieri notte in un mezzo alla strada nei pressi dell'ospedale di Letchworth. Le giovani, la Bridget Margaret Myer, di 18 anni, che è deceduta nella mattinata, e Anne Walsh, di 19, che si trova ancora in stato di incoscienza, pare siano state vittime di una forte dose di stupefacente. Le due erano uscite da casa per andare a ballare in casa di amici; i genitori hanno escluso che le proprie figlie fossero tossicomane. La polizia crede che la droga sia stata data loro senza che ne fossero a conoscenza e che, quando le loro condizioni sono apparse preoccupanti, siano state fatte salire su un'auto e abbandonate in mezzo alla strada.

GINEVRA, 21. Il capo della delegazione americana ai negoziati per il Kennedy Round, Blumenthal ha annunciato che si è raggiunto un accordo sulla riduzione delle tariffe per i prodotti industriali. Blumenthal ha detto in una dichiarazione alla stampa: «Sebbene intensi negoziati siano in corso in molti settori del Kennedy Round, nessun accordo di alcun genere è stato raggiunto né in campo agricolo né in quello industriale». In particolare, ha discusso con i propri colleghi americani e chimici non hanno dato alcun risultato. Sfortunatamente non vi è nulla di vero in queste notizie perché non è stato neanche raggiunto un accordo di principio in nessuno di questi due settori.



La gravità della decisione che ha annullato i piani della «167»

Dopo Ferrara sui piani edilizi di 365 Comuni pesa l'ombra dei ricorsi al Consiglio di Stato

Dal nostro inviato

FERRARA, febbraio. Le trascorse del piano di zona della legge «167» preparati dal comune di Ferrara, sono un ulteriore campanello d'allarme. Le amministrazioni comunali che intendono applicare questa prima e limitata legge, per impedire che la rendita parassitaria domini con i propri prezzi il mercato delle aree, per dirigere in modo razionale l'espansione urbana, possono trovarsi di fronte a sorprese come quella costituita dal ricorso del monarca Eridiano accolto dal Consiglio di Stato, con conseguente annullamento del decreto ministeriale di approvazione dei piani di zona.

Per avere una idea del pericolo, bisogna sapere che i comuni obbligati per legge a ricollocare aree in base alla «167» (comuni superiori ai 50 mila abitanti o capoluoghi di provincia) sono 114. Di questi, 67 hanno già ottenuto l'approvazione ministeriale dei piani, 22 piani sono tuttora all'esame del ministero dei Lavori Pubblici o delle rispettive amministrazioni regionali, sette sono stati restituiti ai Comuni per una successione di motivi. Il sono ancora in discussione nei Consigli comunali e otto, pur essendo già stati approvati dalle amministrazioni interessate, non sono stati ancora inviati al ministero.

A questi 114 comuni, vanno ad aggiungersi 141 comuni, che pur non essendo obbligati, hanno ugualmente vincolato aree con la «167», ed hanno già ottenuto l'approvazione dei piani, ed altri 110 Comuni che stanno elaborando i progetti. In totale dunque, alle aree vincolate con la «167» è interessata l'attività edilizia di ben 365 amministrazioni comunali. In moltissimi di questi Comuni, proprietari di aree vincolate hanno presentato il loro bravo ricorso al Consiglio di Stato.

Poi c'è l'atteggiamento dell'autorità tuttora. A Ferrara, come abbiamo già avuto modo di accennare, appena la Prefettura seppe della decisione del Consiglio di Stato che annulla il decreto ministeriale di approvazione dei piani della «167», prese una posizione inammissibile. Senza nemmeno conoscere le possibili interpretazioni che possono essere date alla decisione del consesso amministrativo, fornì al Comune la sua interpretazione, cioè la peggiore possibile per l'amministrazione comunale. «Tutto il piano», si legge, «in materia di Prefettura è in tutte le parti, non è più valido fino a quando un'altra decisione o sentenza modificherà il pronunciamento del Consiglio di Stato. Pertanto, qualsiasi atto relativo alla realizzazione dei piani di zona elaborati in base alla legge «167» non avrà la necessaria approvazione per divenire esecutivo».

Le arguerie delle Prefetture sui Comuni costituiscono, come è noto, l'aspetto più preoccupante dell'attacco alle autonomie comunali. In teoria un Prefetto può tenere per anni nel cassetto la deliberazione di un Consiglio comunale prima di restituirla approvata o meno. Anche a Ferrara gli esempi non mancano. Da due anni cinque cooperative hanno ottenuto la finanziamento Generale per la costruzione di 49 alloggi nella zona di via Pomposa ma non possono cominciare i lavori perché non hanno ancora la disponibilità dell'area. Il motivo è semplice: da due anni il Prefetto non concede il nulla osta per l'edificazione.

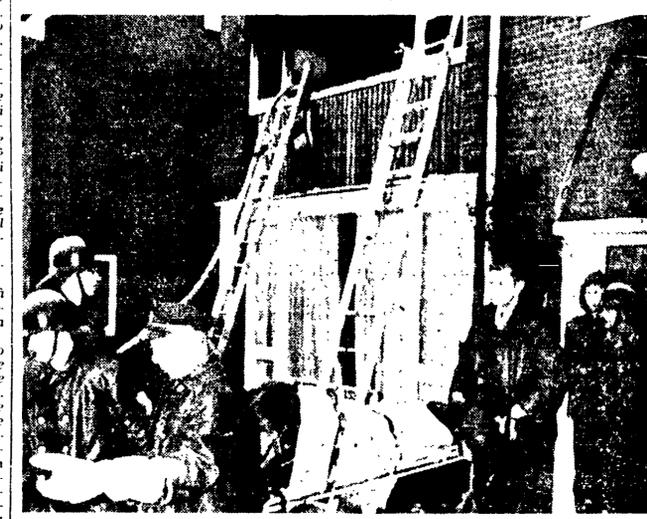
Un altro caso. Tre anni fa l'amministrazione comunale acquistò un'area in via Bologna da destinare a «zona artigianale». L'iniziativa risale con molto favore dai numerosi artigiani della città, traggliati anch'essi da una crisi sempre più acuta. Ebbero in tre anni — diciassette anni — la Prefettura non ha trattato il tempo per approvare la convenzione tra il comune e il proprietario dell'area. Ma c'è di più. La variante al piano regolatore non è stata nemmeno trasmessa

al ministero dei Lavori Pubblici. Ora si aggiunge la drastica interpretazione data dal Prefetto della decisione del Consiglio di Stato sui piani della «167». È l'attenzione dell'amministrazione comunale, come abbiamo appreso qui a Ferrara, di utilizzare tutte le possibili offerte dalle leggi, per un barazzare le zone dove costruirà l'edilizia sovvenzionata, in dipendenza dall'esito del ricorso presentato alle sezioni unite della Corte di Cassazione e delle iniziative legislative e parlamentari, volte ad annullare gli effetti della decisione del Consiglio di Stato. Sono in gioco oltre cinque miliardi di investimenti nell'edilizia, i programmi immediati dell'Istituto delle case popolari, interventi per un miliardo da parte della Cassa di Roma, aree già acquistate dal Comune, un mutuo di 350 milioni dell'amministrazione comunale ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti per le opere di urbanizzazione di due stralci della prima zona del piano della «167», infine due miliardi e 500 milioni delle cooperative per costruzioni nella prima e nella seconda delle alte zone. Vi sono, tra l'altro, alcune cooperative che già stanno costruendo. E' chiaro che un simile impegno costruttivo non può essere fermato, e deve andare avanti.

Rimane quanto dicevamo all'inizio: questa inaspettata decisione del Consiglio di Stato, da prima in merito ai ricorsi contro la «167» e poi in merito a ricorsi favorevoli alla proprietà privata, e a qualsiasi colpo di scena. Ma appunto per questo, anche il caso di Ferrara conferma la necessità di mutarla, e di mutarla profondamente, calpestando la rendita parassitaria e la speculazione. Per tutti i motivi che ormai conosciamo e che crediamo inutile elencare.

Gianfranco Bianchi

AMSTERDAM: QUATTRO VITTIME NEL PENSIONATO IN FIAMME



AMSTERDAM — Incendio in una casa di riposo privata per anziani ad Amsterdam; quattro le vittime della sciagura, che ricorda in modo impressionante quella verificatasi poche settimane addietro nel Belgio. Nella telefoto A.P. da una porta secondaria, una delle vittime è trasportata in barella verso il carro mortuario. Vigili del fuoco con tute d'amianto sono ancora all'opera per spegnere l'incendio

Iniziata l'applicazione dei nuovi metodi di direzione

Sviluppo della economia cecoslovacca nel 1966

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. I risultati ottenuti dall'economia cecoslovacca nel 1966, recentemente noti dall'ufficio statale di statistica, dimostrano che sono stati fatti passi in avanti rispetto all'anno precedente, ma che nello stesso tempo si sono manifestate alcune tendenze contraddittorie. In altre parole, il 1966, anno nel quale sono stati sperimentati i primi elementi della riforma economica, reca ancora molte caratteristiche del vecchio sistema, che aveva portato alla depressione degli anni 1961-1965.

Ecco alcuni dati statistici fondamentali del 1966. Il reddito nazionale è aumentato del 7 per cento rispetto al 1965, i consumi sociali e personali del 4 per cento; i salari reali del 2,1 per cento, sicché ora il guadagno medio mensile ha raggiunto le 1966 corone, gli investimenti del 2,2 per cento (oltre due terzi del totale con i Paesi socialisti); la produzione industriale del 7,4 per cento; quella agricola del 10 per cento; la produttività del lavoro del 4,7 per cento.

Per quanto riguarda il consumo — si legge nella relazione dell'ufficio di statistica — non sono state ancora emanate alcune specie di merci usate sfacciatamente e non è stata pienamente assicurata la fornitura di nuove tecniche e alla manodopera. Non sono stati sempre mantenuti i termini previsti per l'entrata in funzione dei mezzi forniti e per la consegna di alloggi pronti. Inoltre, sono aumentate le preoccupazioni delle imprese per l'importazione di prodotti di consumo, mentre le esportazioni di prodotti non hanno ancora raggiunto il livello desiderabile.

Si potrebbe concludere dicendo che — citiamo ancora la relazione statistica — «nel 1966 sono stati compiuti i primi importanti sforzi per il superamento a lungo scadenza delle insufficienze manifestatesi nel passato nell'economia del Paese». Bisognerà però guardarsi bene dall'applaudire del tutto i successi ottenuti nel 1966 da un eventuale tentativo di cercare nei fondi per un ulteriore aumento della produzione negli anni prossimi in maggiori investimenti e accumulazioni. Tale soluzione aggraverebbe ancor più il compito di raggiungere un equilibrio stabile nella economia, come pure complicerebbe l'applicazione del più complesso nuovo sistema di direzione economica pianificata, indispensabile premessa per aumentare l'efficienza dell'economia cecoslovacca ed eliminare le cause fondamentali delle sue difficoltà.

Ferdi Zidar

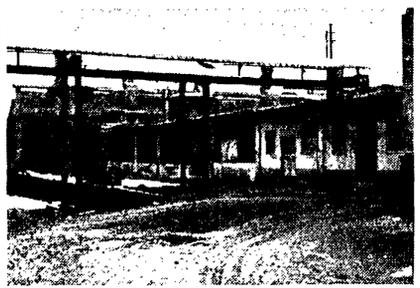


Al Consiglio comunale di Pesaro

Riconfermata la fiducia alla Giunta di sinistra

PESARO, 21. Ieri sera davanti ad un numero pubblico di 45 partiti socialisti...

Da parte del governo Nessun impegno per la «Carburo»



Un desolante aspetto della «Carburo» inallivata da vari mesi

ASCOLI PICENO, 21. Ancora nessuna prospettiva per la Carburo. Il Consiglio comunale...

Il ministro esclude anche la possibilità di una discussione, aggravando la pesante situazione...

Un'altra importante decisione del Consiglio è stata quella di prorogare di altre tre settimane il mandato...

L'IACP ha nuovamente bocciato i lavori a Grottazzolina

FERMO, 12. Una assai dura situazione continua a gravare sulla serenità di alcuni lavoratori...

Querelato il segretario del PSU di Macerata

MACERATA, 21. L'avvocato Mario Campagnoli, ex presidente dell'Ente Provincia del Turismo di Macerata...

Un comunicato del C.R. del PCI

Ancora atti discriminatori nel Comitato per la programmazione

La Segreteria del Comitato regionale del PCI, presa conoscenza del decreto aggiuntivo...

Senza la logica di regime, che ormai sembra disabitata agli atti del governo...

umbria

TERNI dopo la relazione dell'assessore Giustinielli

Iniziato il dibattito sul bilancio del Comune

Dalla nostra redazione

TERNI, 21. Si è aperto il dibattito in Consiglio comunale sul bilancio preventivo del '67...

Il consigliere Molè si è dimesso dalla DC

TERNI, 21. L'avvocato Nicola Molè, consigliere al Comune di Termini, si è dimesso dalla DC...

Scolto il Consiglio comunale di Spoleto

SPOLETO, 21. Il Consiglio comunale di Spoleto, eletto il 27 novembre 1966, è stato sciolto...

Aspicato il raggiungimento di una effettiva unità sindacale

Dalla nostra redazione

CIVITANOVA MARCHE Dopo l'elezione del sindaco comunista

Rabbiose reazioni da parte della Democrazia Cristiana

Dal nostro corrispondente

CIVITANOVA, 21. Il compagno Vincenzo Palmini, segretario provinciale della DC...

La DC - e per essa l'on. Tamburini - volevano ad ogni costo mantenere il potere a Civitanova...

Decisa la revisione del vecchio piano regolatore

PORTO S. GIORGIO, 21. L'amministrazione comunale di Porto S. Giorgio ha deciso...

Orvieto

Il Consiglio comunale unanime contro il trasferimento del CAR

Dal nostro corrispondente

ORVIETO, 21. Il Consiglio comunale di Orvieto, riunitosi in seduta straordinaria...

Interrogazione del PCI sulla Centrale del Bastardo

PERUGIA, 21. A seguito del convegno svoltosi sabato sera a Guido Cattaneo...

Termini: il dibattito tra ACLI, CGIL, CISL e UIL

TERNI, 21. «L'unità sindacale» è stato il tema di una tavola rotonda tra i partiti politici...

Mostra

ANCONA, 21. Nella sala di un noto ristorante cittadino di Ancona si è aperta la mostra della giovane pittura anconese...

Non possono fare altrettanto i socialisti e i repubblicani? Se questa possibilità fallisse...

La lotta a oltranza dei previdenziali e lavoratori pensionati...

Previdenziali e servizi pubblici devono scioperare?

Caro Unità, c'è stato un nuovo sciopero dei previdenziali...

Caro Unità, sono un gruppo di compagni e vogliamo segnalarti...

Insegnamento religioso: esenzione o no?

Caro Unità, il bambino di Torino esentato dalla religione...

Sequestro «Tropic del cancro» ovvero? gli italiani minorenni?

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Previdenziali e servizi pubblici devono scioperare? Caro Unità, c'è stato un nuovo sciopero...

Caro Unità, sono un gruppo di compagni e vogliamo segnalarti...

Insegnamento religioso: esenzione o no? Caro Unità, il bambino di Torino...

Sequestro «Tropic del cancro» ovvero? gli italiani minorenni? Caro direttore...

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Previdenziali e servizi pubblici devono scioperare?

Caro Unità, c'è stato un nuovo sciopero dei previdenziali...

Caro Unità, sono un gruppo di compagni e vogliamo segnalarti...

Insegnamento religioso: esenzione o no?

Caro Unità, il bambino di Torino esentato dalla religione...

Sequestro «Tropic del cancro» ovvero? gli italiani minorenni?

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Previdenziali e servizi pubblici devono scioperare?

Caro Unità, c'è stato un nuovo sciopero dei previdenziali...

Caro Unità, sono un gruppo di compagni e vogliamo segnalarti...

Insegnamento religioso: esenzione o no?

Caro Unità, il bambino di Torino esentato dalla religione...

Sequestro «Tropic del cancro» ovvero? gli italiani minorenni?

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)

Caro direttore, gli italiani sono tutti minorenni? Hanno bisogno di saggi tutori...

Mario Ligini (Roma)